IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 306. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 6 Novembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un " referendum „ in Svizzera.

Domenica il popolo svizzero ha respinto con una maggioranza di 76.393 voti il sistema del voto proporzionale per l'elezione del Consiglio Nazionale (Camera dei deputati) e con 124.786 voti ha respinto l'altra proposta di portare da 7 a 9 i membri del Consiglio federale (ministero) e di eleggerli direttamente, ossia col voto del popolo, mentre ora sono eletti dai due Corpi legislativi (Consiglio Nazionale e Consiglio degli Stati) riuniti in assemblea.

E' notevole, circa la prima proposta per adottare il sistema del voto proporzionale, che nei Cantoni e nei Comuni dove tale sistema è in vigore da parecchio tempo, come ad es. Berna, Losanna, Zurigo, nel Canton Ticino ecc., i liberali hanno vivacemente combattuto per farla respingere, mentre i democratici, nonostante le prediche del Foxel, la propugnavano altrettanto vivamente sebbene l'iniziativa fosse partita dai conservatori e dai clericali, ai quali, come l'insegna il Belgio, giova specialmente.

In teoria, a dir vero, quasi tutti i partiti si mostrano favorevoli al voto proporzionale, che tende ad assicurare nelle assemblee una rappresentanza che corrisponda alle forze di cui dispongono i partiti; ma praticamente l'accordo non fu possibile, sia perchè non si era riusciti a trovare una formula soddisfacente, sia perchè, tutto ben considerato, attualmente i partiti sono rappresentati al Consiglio Nazionale in rapporto alle forze di cui dispongono, onde alla proposta veniva a mancare quel carattere di urgenza che si richiede in materia di riforme fondamentali, quali sono quelle elettorali.

Più forte fu la maggioranza contraria all'altra proposta di portare da 7 a 9 i membri del Governo e avocarne la elezione al popolo, anzichè lasciarla alle due Assemblee legislative, che eleggono per brevi periodi il Presidente e il Vice presidente della Confederazione e gli altri membri del potere esecutivo.

I fautori della nuova proposta invocavano l'esempio della Francia del 1848, ove il presidente della Repubblica veniva eletto dal suffragio popolare; ma l'esempio era piuttosto pericoloso, visto e considerato che quel sistema aveva giovato a Luigi Bonaparte per mutare la Repubblica in Impero e diventare Napoleone III.

Anche dopo il 1870 la Francia riprese il sistema del 1848; ma nel 1875 l'Assemblea nazionale, su proposta di Thiers, decise di avocare alle due Camere riunite l'elezione del Presidente. E sembra che quest'ultimo sistema, più scevro di pericoli, sia quello tuttora preferito dalla grande maggioranza del popolo Elvetico.

Politica e Diplomazia

Parigi, 5, ore 12,20. — Si ha da Bruxelles che il ministero ha deciso di nominare una Commissione per studiare la riforma dell'esercito; la Commissione sarà formata di senatori, deputati ed ufficiali.

Questa iniziativa del governo è accolta favorevolmente dalla stampa liberale che è favorevole al servizio obbligatorio.

Vienna, 5, ore 14.10. — Relativamente alle conferenze dei ministri comuni alle due metà dell'impero che si riprendono oggi a Budapest, sulla questione della linea Spalato Serajevo, si ammette da fonte autorevole che esistono delle divergenze tra il gabinetto austriaco e l'ungherese. Tuttavia non si crede che questa questione possa condurre ad una seria crisi o persino, come affermano taluni giornali, alle dimissioni di Coloman Szell od al ritiro del dottor Koerber e si ritiene piuttosto che verrà risoluta mediante un compromesso tra i due governi.

(S) **Londra**, 5. — Lo *Standard* ed il *Times* hanno da Bruxelles che il presidente Krüger è gravemente ammalato a bordo del *Gelderland*.

(S) **Agen**, 5. — Il comandante del 13.o Corpo d'armata, generale De Boysson, è morto ieri in seguito ad una caduta da carrozza i cavalli essendosi imbizzarriti.

Vienna, 5 ore 17,35. — Alcuni giornali turchi propugnano la costruzione di una ferrovia da Scutari di Albania, ad una stazione tra Ratschanik e Mitlowitza sulla linea che mette a Salonicco. Nei circoli competenti turchi si ritiene che si tratti di voci senza alcun fondamento.

(S) **Vienna**, 5. — La *Politische Correspondenz* pubblica una notizia ufficiosa da Belgrado, la quale smentisce le voci di una imminente riconciliazione fra Re Alessandro e Re Milano.

(S) **Malta**, 5. — E' giunto il Ministro delle Colonie inglese, Chamberlain.

Il Presidente Loubet.

(S) **Parigi**, 5. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è ritornato stamane alle ore 6,15. Nessun incidente.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Parigi, 5, ore 18,25. — Tutti i giornali esprimono viva gioia per il telegramma dello Czar, letto ieri a Lione dal Presidente della Repubblica Loubet, vedendovi una solenne affermazione dell'alleanza franco-russa.

Gli danno poi una grande importanza politica, ritenendolo una specie di risposta all'accordo anglo-tedesco relativo alla Cina.

I proventi dell'Erario

Principali entrate dell'esercizio 1900-1901 confrontate con quelle dell'esercizio 1899-900.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto ottobre 1900-901	1899-900	Differenze
Tasse sugli affari	70.684.835	67.116.105	+3.563.730
Imp. fondi rustici	35.349.584	35.518.643	— 169.059
Imposta fabbricati	29.896.988	29.854.044	+ 42.944
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	66.734.302	66.372.937	+ 421.365
Tasse di fabbricaz.	51.595.967	21.708.912	+29887055
Dogane, diritti mar.	79.115.937	72.930.240	+6.185.697
Dazi int. consumo	25.983.429	25.704.927	+ 278.502
Tabacchi	67.074.029	66.608.233	+ 465.796
Sali	24.622.762	24.557.731	+ 65.031
Lotto, tasse tomb.	21.175.712	22.721.328	—1.545.616
Totale	472.293.545	433.095.100	+39198445

Rimarchevoli, quindi degni di nota, sono i risultati delle entrate nel mese di ottobre. Si sono incassati circa 16 milioni di più che nell'ottobre del 1899.

Tranne il lotto; che presenta una lieve diminuzione per qualche quaterna secca, tutti gli altri cespiti segnano un aumento notevole.

Cominciando dalle tasse sugli affari abbiamo oltre un milione in più.

Non parliamo delle imposte dirette, che sono pressochè immutabili.

Viceversa c'è una differenza di circa 3 milioni in più nella tassa di R. M. che rappresenta certamente qualche partita speciale, anticipata o posticipata in confronto all'anno scorso, quindi non valutabile.

Abbiamo un aumento di 9 milioni nelle tasse di fabbricazione. E' lo zucchero, che trova poi la sua ripercussione nel minor dazio di confine, ma le dogane essendo rafforzate dalle crescenti introduzioni di grano, presentano, pur compensando lo zucchero, 1.766,000 lire d'aumento.

Notevole è la ripresa dei tabacchi che presentano un milione di più. Dopo la sosta è di buon auspicio. Così pure è di lieto augurio l'aumento di 216 mila lire sul sale. Questi due risultati autorizzano a supporre che le condizioni generali del paese non siano poi così misere e pessime, come a taluni piace dipingerle.

Ma su queste ed altre deduzioni ritorneremo.

Il movimento carlista in Ispagna.

(S) **Madrid**, 5. — Fra gli individui arrestati ieri vi sono numerosi preti cattolici e protestanti.

Tutti i giornali carlisti sono stati soppressi.

Tutti i circoli carlisti e parecchi circoli cattolici sono stati chiusi.

(S) **Vienna**, 5. — La *Politische Correspondenz* ha da Madrid:

I circoli governativi dichiarano che il movimento carlista è stato represso.

In Cina.

(S) **Parigi**, 5. — Si ha da Pechino, in data 31 ottobre: I Ministri esteri hanno approvato definitivamente sei punti delle proposte francesi precisandone l'estensione ed il significato.

I Ministri sono di parere di aggiungere due nuove disposizioni e cioè:

1° di chiedere che la Cina proibisca a chicchessia sotto pena di morte di fare parte della Società dei *boxers*.

2° che i Vicerè e tutti gli altri funzionari siano responsabili dell'ordine pubblico e della sicurezza degli stranieri.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Londra, 5, ore 16. — Il *Times* ha da Pechino: " L'Imperatore non tornerà qui finchè vi saranno truppe degli alleati. „

Il *Morning Post* ha da Pao-ting-fu che un piccolo distaccamento italiano fu attaccato da una banda di 300 *boxers* e quasi sopraffatto dal numero. Tuttavia alla fine i *boxers* furono respinti. Gli italiani ebbero un morto.

Il contingente italiano

(S) **Pechino**, 4 — Intorno all'azione del contingente italiano in Cina si hanno i seguenti particolari:

Giunto a Tien-Tsin nei primi giorni di settembre, il contingente tra il 9 e il 13, concorreva, unitamente con reparti inglesi, all'occupazione di Tu-liù, operando contro i *boxers* a sud-ovest di Tien-Tsin.

Prendeva, indi, parte, con gli inglesi, tra il 19 e il 21 settembre alla spedizione verso Peitang che fu trovata già occupata dai russi.

Negli ultimi giorni di settembre il battaglione di fanteria congiungevasi a Pekino col battaglione di marinai.

Nei primi giorni di ottobre due compagnie di bersaglieri concorrevano di concerto colle forze navali alla occupazione dei forti di Shang-hai-kuan lasciandovi un presidio.

Decisa la spedizione su Pao-ting-fu, due compagnie di bersaglieri ed una batteria prendevano parte all'operazione muovendo da Tien-tsin con una delle due colonne internazionali, mentre dell'altra colonna movente da Pechino facevano parte due compagnie di fanteria e due di marinai. Le due colonne si incontrarono il 21 ottobre a Pao-ting-fu senza trovare resistenza.

Il 24 ottobre ripartivano per Pechino i marinai ed i reparti di fanteria. Li seguiva, nel giorno 29, il colonnello Garioni con gli altri reparti.

L'intero contingente italiano ebbe ordine di concentrarsi a Pechino.

Era corsa voce che nella marcia di ritorno da Pao-ting-fu una pattuglia italiana si fosse perduta. Invece la pattuglia fu incontrata dalla cavalleria inglese mentre, senza perdita alcuna, stava raggiungendo la prima delle due colonne avviate da Pao-ting-fu verso Pechino composta di reparti italiani e tedeschi.

I rimpatrianti.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 5, ore 19,10. — Oggi, alle 18, proveniente da Ta-Ku, giunse il *Singapore* atteso fin dalle prime ore da moltissima folla.

Col *Singapore* oltre alla signora Volpicelli, moglie del Console italiano ad Hong-Kong ritornarono il capitano di vascello De Filippo, il capitano di fregata Pescetto, il capitano medico Cerelli, il capo macchinista Dalpino, 37 soldati di fanteria e bersaglieri e 4 marinai italiani e 2 austro-ungarici feriti.

Questi ultimi appartengono alla nave *Zenta*.

I marinai italiani sono De Gregorio Pasquale, ferito alla testa, Lunèrdi Giuseppe, alla mano sinistra, Costa Bartolomeo al braccio sinistro, e un altro di cui non so il nome.

Gli austriaci si chiamano Baccio Marino dalmata, e Tripoli Paolo triestino. Partiranno domani per Genova.

I feriti furono letteralmente assaltati al loro sbarco dai giornalisti, dai loro parenti, dagli amici e dagli ufficiali, che facevano ressa intorno a loro per avere notizie.

Dal *Singapore* vennero pure sbarcati gli effetti dei marinai morti in difesa delle Legazioni.

Il marinaio De Gregorio, interrogato, mi disse che i cinesi che assalirono le Legazioni erano molto bene armati ed in numero da 40 a 50 mila.

L'incendio della Legazione italiana avvenne il 20 giugno durando fino a mezzogiorno.

Due giorni prima la consorte del ministro italiano, marchesa Salvago-Raggi, era passata alla Legazione inglese, dove poi si rifugiarono i superstiti italiani.

Durante l'assedio il marchese Salvago-Raggi era sempre in mezzo ai marinai, dividendo con loro i pericoli ed incoraggiandoli.

Le sofferenze patite dagli assediati furono enormi. Dovettero stare quaranta giorni senza cambiarsi. Si cibarono di carne di cavallo e di riso.

L'8 agosto quattro corrieri cinesi portarono lettere annunzianti l'arrivo delle truppe internazionali.

Infatti la mattina del 13 il fuoco di fucileria avvertiva che il combattimento si era impegnato alle porte; questo durò fino alle ore 5 pomeridiane.

I primi ad entrare in città furono la cavalleria indiana e le truppe giapponesi.

Il marinaio Costa mi narrò il seguente episodio:

" Il 13 giugno gli informatori ci avvertirono che 1000 *boxers* erano entrati dalla porta imperiale muovendo verso le Legazioni.

Noi, al comando del tenente Paolini e insieme al reparto francese marciammo contro di loro. Una signora americana, che dall'albergo si era rifugiata alla Legazione americana, fu tra i primi nella marcia, armata di fucile „.

Cose di Napoli

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 5, ore 18.50. — Oggi al tocco si è riunita la Giunta comunale pel disbrigo di affari urgenti d'amministrazione.

Gli assessori hanno lungamente discusso circa la situazione municipale. Prevalse l'idea di proporre che pel decoro di Napoli l'amministrazione resti affidata alla minoranza, facoltizzandola ad eleggersi il Sindaco e la Giunta secondo i proprii criteri con formale promessa da parte della Giunta e della maggioranza di concedere il più ampio ed illimitato appoggio.

Ove la minoranza non accettasse, gli assessori presenterebbero tutti le dimissioni, provocando, accettate o no, le dimissioni e lo scioglimento dell'intero Consiglio, giacchè la maggioranza pare decisa a dimettersi senza attendere il decreto ufficiale.

Fino a questo momento in cui vi telegrafo (ore 18,50) non posso dare precisi particolari sui provvedimenti che il Governo intende adottare per fronteggiare la situazione.

Resta sempre prima un'inchiesta amplissima, che si dovrebbe svolgere con tutta la larghezza reclamata.

Dalla cronaca giornaliera appare sempre più inevitabile lo scioglimento dell'Amministrazione e la nomina di un R. Commissario, poichè si ritiene impossibile la costituzione di un'Amministrazione duratura.

Domani si riunirà il Consiglio e il provvedimento del Governo seguirà tale riunione.

Quest'oggi il Circolo cattolico deliberò di non accettare l'offerta di comporre la nuova amministrazione.

Questa sera si riunisce di nuovo la Giunta per prendere conoscenza della deliberazione della minoranza.

Per domattina alle 11 è convocata la maggioranza.

Per il comizio indetto dai partiti popolari per questa sera l'Autorità ha preso le maggiori precauzioni. Si prevede tuttavia che non avverrà alcun incidente.

Il Consiglio direttivo dell'Unione costituzionale, riunitosi quest'oggi, deliberava di rinnovare oggi i voti precedenti, conformi alle tradizioni ininterrotte di moralità, politica e amministrativa, riaffermando il proposito di combattere l'affarismo e invocando dal Governo un'azione severa ed energica, che sciogliendo i Consigli Comunale e Provinciale valga a rincuorare la grande maggioranza dei cittadini napoletani, incoraggiandola a partecipare finalmente alla vita pubblica.

Il nostro corrispondente, come del resto quasi tutti i giornali di Napoli, ripete la notizia che il governo ha deliberata la nomina di una Commissione d'inchiesta a larga base, composta di alti funzionari e che sta preparando altri severi provvedimenti per varie altre aziende pubbliche di Napoli. Qualcuno poi è perfino arrivato a fare il nome del futuro Commissario regio.

Noi non sappiamo se da Napoli siano pervenute deliberazioni, proposte, voti nel senso indicato dal corrispondente nostro e dai nostri confratelli di Napoli. Quel che ci risulta in modo positivo è che in queste notizie vi è nulla di vero.

Il Consiglio comunale di Napoli si deve riunire oggi e il Governo attende l'esito di questa seduta per prendere le deliberazioni opportune.

Il Governo è disposto a tutti quei provvedimenti, che la situazione potrà esigere per essere migliorata, secondando, sempre in conformità delle leggi, le aspirazioni ed i desideri della cittadinanza, senza ferire alcuna legittima suscettibilità e i riguardi dovuti ad una grande città come Napoli.

Questi, non altri, sono i propositi del Governo.

Storia politica contemporanea

Raffronti inglesi e italiani.

Dal libro del *Seignobos* sulla storia politica dell'Europa, che è un tentativo scientifico non senza risultati di certo valore ed importanza, crediamo togliere i dati di fatto del movimento politico inglese nella progressiva trasformazione della società e dello Stato, per una ragione, che avendo il movimento moderno inglese preceduto in ogni sua forma i movimenti similari del continente e particolarmente d'Italia, noi troveremo, nei riguardi d'Italia, dove questo movimento si manifesta quasi un secolo in arretrato, elementi di giudizio nel misurare la portata della nostra situazione, e l'avvenire delle forze che vi si agitano. Nella esposizione che andremo facendo, diamo ai fatti quel colore che a noi sembra il più sincero, e compiuta la esposizione seguiranno ad ogni periodo le riflessioni che crederemo opportuno di fare.

Nel periodo che sta a cavallo tra il secolo scorso e l'attuale, si erano determinate due concentrazioni economiche nella società inglese: i proprietarii fondiarii incluso il clero, padroni della campagna, i capitalisti e grandi industriali, padroni della città. Tutta la potenza economica era nelle mani di queste due organizzazioni. Nelle campagne non esistevano più contadini indipendenti, piccoli proprietarii o mezzadri, le corporazioni d'arti e mestieri, fondate sulla libertà di associazione, erano neutralizzate dalle nuove concentrazioni operaie promosse dal capitalismo, che a guarentigia dei proprii interessi era riuscito ad ottenere dal Parlamento una legislazione contro le coalizioni. Il grano era la principale coltura inglese ed era difeso dai dazii di importazione. Così le classi rappresentanti la ricchezza cittadina e campagnuola ottenevano colla legislazione sul lavoro, impedente le coalizioni per l'aumento di salarii, e colla legislazione sulla produzione agricola, il *maximum* di profitto dalla loro ricchezza.

Un movimento di popolazione si determinava in questa ultima fase economica. La grande industria che aveva sostituito nelle regioni inglesi del *sud* e dell'*est* la industria individuale o corporativa anteriore, per il suo sviluppo necessitando di ingenti masse di materie prime, spostò poco a poco il suo centro e si venne raggruppando in proporzioni maggiori verso il *nord* e l'*ovest*, attorno alle miniere ed ai corsi d'acqua, ne nacquero di conseguenza le grandi agglomerazioni operaie, per suo effetto prevalendo nel *sud* e nell'*est* la economia rurale. Questo spostamento di popolazioni, viventi di interessi diversi, ebbe una conseguenza di indole politica, il *sud* e l'*est*, composti in parte preponderante di elementi di popolazione rurale, rimasero tenacemente conservatori e facilmente guidabili dalla classe dei ricchi proprietarii, il *nord* ed *ovest* composti preponderantemente di elementi operai, formarono un conflitto di interessi tra capitale e lavoro.

Le condizioni della vita politica nella società in cui un elemento nuovo avrebbe fatto poi pressione per le sue esigenze, erano in piena armonia con gli interessi che socialmente dovevano essere guarentiti, vale a dire che l'antico regime inglese, il suo re, il Parlamento, l'amministrazione locale, il sistema elettorale, le cariche, le leggi sugli indigenti e gli operai, rimanevano rinsaldati nella loro struttura antica al principio del secolo, nel 1814, più di quello che non lo fossero stati sulla fine dell'antecedente, nel 1789. Le classi abbienti, rappresentate dal partito *tory* nel Parlamento, e sorrette dalla Corona e dal Clero, dominano il potere, e mantengono allo Stato la fisionomia netta di difesa degli interessi generali immutati.

Ma col periodo della pace, intervenuto dopo il 1814, la situazione politica interna prende il sopravvento sulla vita nazionale, e nei centri industriali si manifesta un movimento verso riforme legislative, con dimostrazioni pubbliche, e proposte di legge in Parlamento, ma a carattere inorganico, e frutto di una agitazione profonda nell'elemento operaio, disturbato economicamente dalle altalene provenienti all'industria per la inesperienza dei primi passi nella nuova via nel la quale s'era messa.

Questo fatto del resto presidia e domina tutto il movimento sociale e politico inglese dal 1816 al 1848, attraverso crisi industriali ed economiche nel 1819, nel 1826-29, nel 1837, nel 1842.

Da questo momento si inizia l'organizzazione del movimento radicale e la resistenza oppostagli dagli elementi vecchi.

Ne vedremo la risultante seguendo gli avvenimenti fino alla riforma elettorale del 1832, che rappresenta un contemperamento politico parallelo a talune conquiste economiche.

Il grande riformatore

Visto che la *Stefani*, neppure dopo l'arrivo del treno *omnibus* da Milano ha ricevuto il discorso Prinetti, sebbene fosse stata predisposta una doppia trazione (ossia due locomotive!), siamo obbligati, per non defraudare i lettori del programma tributario del futuro Presidente del Consiglio, a prenderlo *testualmente* dalla *Tribuna*, risparmiando loro la parte accessoria che è del tutto inconcludente.

Sistema tributario - Sua cura.

Prima di parlare del sistema tributario, l'on. Prinetti incomincia a porre come canone fondamentale che non si deve toccare la solidità del bilancio: sicchè ad ogni sgravio di tasse dovrà per forza corrispondere la ricerca di nuove entrate che colmino il vuoto che esso produce.

Venendo ad esaminare il sistema tributario italiano, l'on. Prinetti ricorda come, nella corsa lunga ed affannosa verso il pareggio, lo Stato non abbia fatto altro che sovrapporre tasse a tasse, senza un criterio razionale, senza un equilibrio armonico che abbia condotto ad una equa distribuzione di pesi, istituendo imposte che non impediscono la produzione della ricchezza.

Come riordinare razionalmente questo edificio, senza toccare il pareggio? Due sono le cose urgenti:

« 1. Far cessare lo stato violento di guerra tra fisco e contribuenti che dura da troppo tempo ormai e che ha per causa principale la parte della imposta di ricchezza mobile che viene riscossa per ruoli ad aliquota così alta come noi l'abbiamo. Non parlo della ricchezza mobile riscossa per ritenuta; essa, salvo forse qualche piccola eccezione, si può considerare consolidata e può essere conservata intatta;

« 2. Ridurre di molto i diritti fiscali, che attualmente rincarano in misura iperbolica gli elementi della vita popolare; il sale, il petrolio, lo zucchero, il caffè, dei quali il consumo medio è oggi in Italia, appunto per effetto del loro prezzo, inferiore al limite minimo strettamente necessario per le esigenze della igiene.

Dazio sul grano.

« Riguardo al dazio doganale sul grano io sono sempre contrario, ma riconosco che questa questione è complessa; essa è fiscale ed economica insieme, e tocca interessi importanti e non disseminati egualmente tra le varie regioni italiane. — Le provincie del Mezzogiorno, eminentemente agricole, trovano in questo dazio un compenso ai danni che esse ricevono dal sistema protezionista industriale.

« L'abolizione pura e semplice di esso rappresenterebbe una nuova iattura per una regione, verso la quale invece doveri di altissima equità ci impongono di usare i maggiori riguardi. A mio avviso questa abolizione potrebbe essere preparata con opportuni accordi internazionali, i quali assicurino alla agricoltura italiana uno sfogo più facile dei suoi prodotti, appunto in quei paesi che più sono interessati a venderci grano e petrolio.

Contro i provvedimenti degli altri

« Ad ottenere il primo degli obbiettivi, che, come dissi, reputo urgenti, non credo che valgano i provvedimenti così detti *antifiscali* proposti dai precedenti ministeri e che si annunciano anche dall'attuale.

« Quello che comunemente chiamiamo *fiscalismo*, è una conseguenza inevitabile delle aliquote alte delle nostre imposte.

« Il contribuente minacciato di una imposta, che assorbirebbe una parte notevole del suo avere adopera senza scrupolo ogni arte per sottrarvisi; il fisco adopera ogni mezzo per impedirglielo. — Il contribuente più furbo, che riesce a sfuggire all'imposta, ottiene così un illecito beneficio; quello che non vi riesce paga per gli altri e si irrita quindi non solo pel danno patito, ma per l'offesa della morale e della giustizia.

« I provvedimenti antifiscali o saranno una lustra, oppure dovranno limitare le armi di cui dispone il fisco, ed in questo caso avranno per effetto di aumentare il numero delle persone che sfuggono all'imposta, e ciò non accontenterà certamente, anzi inasprirà ancora più la massa degli altri contribuenti.

« Per poco che questi provvedimenti siano efficaci, l'entrata subirà una notevole perdita che l'erario è imbarazzato a sostenere, mentre ad essa non corrisponderà quella pacificazione degli animi che si vorrebbe raggiungere.

Gran rimedio - Trasformazione della R. M.

« D'altra parte considerazioni d'indole economica condannano la imposta di ricchezza mobile per ruoli nella sua forma attuale. Essa colla sua aliquota altissima è uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo della produzione.

« Per il modo come essa è ordinata, questa imposta direttamente o indirettamente è sempre pagata da chi riceve il capitale, non da chi lo presta, e quindi rincara artificialmente il tasso del denaro elevato; e, poichè l'aliquota ne è altissima, l'effetto ne è deleterio, specialmente per l'agricoltura, la quale per migliorarsi, per diventare mano mano più intensiva, ha bisogno soprattutto di denaro a buon mercato o a lunga scadenza.

« L'imposta di ricchezza mobile, così come è ora, è certamente una delle maggiori difficoltà che impediscono il riflusso dei capitale verso la terra, e che ritardano ed inceppano quindi il progresso dell'agricoltura italiana.

« Si può affermare che per coloro i quali si accingono a trasformare le loro terre, a fecondarne la produzione, se devono ricorrere al credito, la ricchezza mobile costituisce un aggravio anche più pesante della stessa imposta prediale. E' assurdo il proposito sovente annunciato di voler favorire il credito fondiario e agrario, quando poi colla ricchezza mobile si aumenta dell'uno per cento il tasso del denaro in esso collocato.

« Anche lo sgravio delle derrate alimentari è consigliato, oltrechè da ragioni politiche, da considerazioni economiche. L'inferiorità delle nostre maestranze nelle industrie, che richiedono maggiore affinamento degli operai, deriva in gran parte dal loro basso tenore di vita. Se l'industria italiana troverà masse operaie meglio nutrite, avrà da esse un lavoro più intelligente e più produttivo.

« Dall'insieme di tutte queste considerazioni, io sono sempre più confortato nel concetto che, almeno in questa parte, il nostro sistema tributario richieda, non già dei semplici ritocchi, ma una radicale trasformazione.

Specifico miracoloso. Nuova tassa!

« Bisogna avere il coraggio di trasformare la ricchezza mobile riscossa per ruoli in una imposta generale sull'entrata, a bassissima aliquota, a larghissima base, che colpisca il reddito netto di ogni cittadino da qualunque fonte provenga, una imposta completamente personale, che non sarebbe quindi affatto nè la globale, nè la complementare proposte un tempo dagli on. Giolitti e Sonnino; insomma in una parola ciò che è in Inghilterra l'*Income Tax*; procedendo, s'intende, a relativi opportuni ritocchi, nell'elenco delle tasse comunali.

« Di questa tassa, dalla quale dovrebbero essere esclusi i redditi inferiori a un minimo determinato, si potrebbe anche accettare una applicazione per classi, ma non ammetterei certamente la progressività indefinita come i socialisti la invocano; altra delle loro utopie, che, oltre ad essere contraria allo Statuto, è condannata dalla scienza e dall'esperienza.

« Paragonando la ricchezza italiana con quella inglese e supponendo di applicare in Italia gli stessi criterii e metodi di accertamento usati in Inghilterra, è facile calcolare che con una aliquota del 3 0[0 l'imposta sulla entrata produrrebbe certamente più di quanto l'erario ricava ora dalla ricchezza mobile per ruoli.

« Senonchè questa trasformazione, avendo per effetto di alleggerire immensamente l'industria, avrebbe per logica conseguenza l'istituzione di una imposta reale sugli enti industriali, come già attualmente esistono l'imposta prediale sui terreni e la tassa fabbricati sulla proprietà urbana. Non sarebbe questo che un atto di giustizia, perchè la ricchezza deve essere tassata egualmente nelle varie sue forme.

« A questo modo nel nostro sistema tributario verrebbe ad introdursi un equilibrio, che finora è mancato. Sulla terra, sulla proprietà urbana, sulla proprietà industriale, su tutto quanto insomma costituisce un valore sostanziale, una imposta reale colpirebbe il capitale, mentre l'imposta sulla entrata colpirebbe le persone che da questi enti ricavano un reddito; e la sola imposta personale colpirebbe quei redditi che non traggono origine da alcun capitale, ma solo dall'intelligenza e dall'operosità dell'uomo.

« Dalla applicazione di questa nuova tassa sulla ricchezza industriale, commisurata a quelle che gravano le ricchezze territoriale ed urbana, l'Erario ricaverebbe almeno una quarantina di milioni.

« E in pari tempo voi comprenderete facilmente quanto più agevole diventi l'accertamento del reddito imponibile per una imposta, di cui l'aliquota si ridurrebbe al 3 per cento, quanto meno stridenti sarebbero le ingiustizie derivanti dagli errori inevitabili in simili accertamenti, quanto meno acuta la lotta fra fisco e cittadini.

« Ma vi ha di più. — L'imposta venendo applicata al reddito netto di ogni cittadino, da qualunque fonte esso derivi, il creditore non potrebbe più addossarla al suo debitore, perchè essa colpirebbe egualmente tutte le diverse maniere di investimento del denaro.

« A questa imposta personale il capitalista più non potrebbe sottrarsi, mentre oggi esso sfugge ad ogni tassa, poichè, quando investe il suo danaro, o si rivale sul prezzo di acquisto dello stabile, o se la fa risarcire dal suo debitore.

« Così la proprietà territoriale che oggi, oltre alla imposta prediale, paga praticamente la ricchezza mobile di tutti i mutui ipotecarii, onde è oberata, cesserebbe di sopportare questo aggravio, e troverebbe in ciò un compenso alla nuova imposta sulla entrata che essa verrebbe a sopportare.

« In complesso, questa radicale trasformazione che io propongo, se ottiene l'effetto di fornire all'Erario una parte dei mezzi necessarii per sgravare i consumi popolari, ottiene anche quello di togliere molte ingiustizie, di diminuire le ragioni di attrito tra i cittadini e il fisco, di ripartire più equamente sulla ricchezza italiana l'onere grave del nostro bilancio.

In 30 anni e più di giornalismo ne abbiamo lette parecchie delle castronerie in materia finanziaria e tributaria, ma non ci è occorso mai di leggere un discorso più pretenzioso nella forma, più vuoto nella sostanza, più assurdo nelle conclusioni.

Lo dimostreremo domani e, occorrendo, anche nei giorni successivi.

Il nuovo Ministero chileno.

(S) **Valparaiso**, 5. — Il nuovo gabinetto di coalizione è stato così costituito:

Presidente del Consiglio: Fontecilla — Affari esteri: Errazuriz — Finanze: Covarrubias — Giustizia: Herboso — Guerra: Besa — Industria: Codecido.

Ancora la marina mercantile

Alla nuda esposizione delle cifre fatta nel precedente articolo, crediamo opportuno far seguire alcuni confronti e considerazioni. (1)

A proposito delle costruzioni eseguite nei cantieri italiani durante il 1899 giova notare che vi fu progresso notevole in confronto del 1898, segnando un aumento del 15,5 per cento sul numero delle navi, del 75.8 per cento sul tonnellaggio lordo, del 73.5 per cento sul tonnellaggio netto, e del 31 0[0 sul valore del naviglio costruito.

E' anche opportuno notare che il tonnellaggio massimo da 2569 è salito a 2944 e, quello che è anche meglio, il tonnellaggio medio da 119 si elevò a 180 tonn. Una tale misura non si era più raggiunta dopo il 1876, giacchè da 224 in quest'ultimo anno si era discesi sempre fino a 98 nel 1883.

Alla fine del 1899 erano rimaste in costruzione nei cantieri dello Stato, 104 navi con scafo in legno e 39 con scafo in acciaio.

In virtù della legge del 1896 si ordinarono pagamenti per compensi di costruzione per L. 2,454,879 nel 1899 in confronto di L. 2,053,420 nell'anno precedente; per le restituzioni daziarie si ordinarono L. 371,569 nel 1898 e 349,802 nel 1899.

Le ultime due cifre avrebbero bisogno di un esame delle quantità di cui esse ci rappresentano la somma; ma senza entrare in particolari, accenniamo che la differenza tra le partite dei due anni sta essenzialmente alla voce *macchine*, per la quale avemmo 265 dichiarazioni nel 1898, contro 111 nel 1899 fatto, la cui importanza non sfuggirà quando si pensi che, rispetto ai compensi di costruzione, per l'articolo macchine e caldaie, si ebbero 50 dichiarazioni nel 1898 e 74 nell'anno passato.

Ciò dimostra come siano aumentate le costruzioni di macchine e caldaie in Italia — e come anche per questi importanti articoli ci andiamo un po' per volta emancipando dall'estero.

Diamo ora alcuni numeri di confronto del tonnellaggio delle navi a vela e a vapore, costruite in qualche altro Stato:

	Tonnellaggio netto costrutto 1897	1898	1899
Italia	11.458	19.478	69.802
Inghilterra	644.697	870.608	695.997 (2)
Francia	22.945	39.158	52.780
Stati Uniti	232.233	180.458	300,038

(1) Vedere nel fascicolo di novembre dell'*Italia Coloniale* l'articolo del prof. L. Belloc.

(2) Questa cifra non comprende le navi costruite per conto degli stranieri.

Nel 1899, come si è veduto, si ebbe in Italia una diminuzione nel numero delle navi, ma un aumento nella potenzialità, dovuto alle navi a vapore.

A dare maggior risalto a questo fatto, riportiamo gli accrescimenti da essa avuti nel quinquennio.

Ricordiamo che la potenzialità è uguale al tonnellaggio a vela più tre volte quello a vapore.

	Potenzialità assoluta	Aumento
1895	tonn. 1,217,093	+ 22,898
1896	» 1,240,735	+ 23,642
1897	» 1,306,278	+ 65,543
1898	» 1,375,202	+ 63 924
1899	» 1,502,714	+132,512

Queste cifre dimostrano che l'aumento della potenzialità, triplicatosi quasi dal 1896 al 1897, scese alquanto nel 1898 per salire gradatamente nell'anno passato.

Tuttavia i bisogni del nostro commercio con l'estero sono ben lungi dall'essere soddisfatti, come si rileva dal seguente prospetto che dà il tonnellaggio delle merci imbarcate e sbarcate nei porti italiani, durante l'ultimo triennio:

	Tonnellate di merci sbarcate nei porti italiani	
	Bandiera italiana	Bandiera estera
1897	1,790,643	6,094,152
1898	2,097,330	6,430,417
1899	2,640,494	6.514.565

	Tonnellate di merci imbarcate nei porti italiani	
	Bandiera italiana	Bandiera estera
1897	1,121,794	1,425,467
1898	1,143,348	1,390,626
1899	1,441,209	1,341,409

Però è da rilevare che nel 1899 si ha un beneficio nella bandiera italiana, in confronto a quella estera, rispetto alle annate precedenti.

Diamo ancora il movimento della navigazione totale, cioè internazionale, di scalo e di cabotaggio per lo stesso triennio, sempre riferendoci alle sole operazioni di commercio.

Navigazione totale

	Tonnellate di merci sbarcate nei porti italiani	
	Bandiera italiana	Bandiera estera
1897	3,879,629	6,306,706
1898	4,278,498	6,653,052
1899	4,764,505	6,721,963

	Tonnellate di merci imbarcate nei porti italiani	
	Bandiera italiana	Bandiera estera
1897	2,973,946	1.909,829
1898	3,247,769	1,653,284
1899	3,543,403	1,646,680

Per concludere, la nostra marina mercantile ha fatto indubbiamente un progresso nel 1889, ma occorre faccia ancora molto cammino per svincolarsi dalla bandiera estera.

Chiudiamo questi cenni con i seguenti dati relativi alla gente di mare.

La gente di mare inscritta al 31 dic. 1899 saliva a 249.861 individui con un aumento di 2498 sull'anno precedente; si noti che si ebbero 1808 uomini in meno alla prima categoria e 4306 in più alla seconda.

La percentuale delle persone imbarcate di fronte al numero totale di quelle inscritte alla prima categoria, non segna grandi oscillazioni nell'ultimo biennio, e solo fa eccezione per i capitani superiori di lungo corso, pei quali il per cento scese da 23 ad 8 nell'anno scorso.

Le vittime di una frana.

(S) **Tunisi**, 5. — Si dispera di ritrovare vivi gli altri operai rimasti tuttora sepolti nella cava di fosfati a Metlaoui.

Continuano le ricerche dei cadaveri.

Restano sepolti nella cava otto operai italiani e 19 indigeni.

Il totale dei morti è di 23 indigeni e 9 italiani.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il ***Consiglio Superiore dei lavori pubblici*** ha espresso parere favorevole sul progetto presentato dalla Direzione tecnica governativa della ferrovia Aulla-Lucca, per la sistemazione del servizio d'acqua nella stazione di Bagni di Lucca nel tronco Bagni di Lucca-Borgo a Mozzano, per L. 20 mila.

Contratti e convenzioni.

Rete Mediterranea. — Contratto colla Ditta Giovanni Puglietti di Napoli per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Trebbia sulla Alessandria-Piacenza. Lire 1,179,000.

Id. id. Società anonima John Cockerill di Seraing per la fornitura di tonnellate 7950 di rotaie d'acciaio per l'armamento 1. tipo e modello n. 2 a L. 186 la tonnellata. Lire 1.478.700.

Id. Società degli Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni per la fornitura di 233,500 caviglie a vite mordente in ferro omogeneo per l'armamento - L. 51,354.

Id. colla Ditta Fried-Krupp di Essen per la fornitura di 680 barre in acciaio Bessemer per aghi da scambi del primo tipo riformato. L. 46,057,79, oltre le spese di dogana.

Convenzione coll'Amm. della Guerra per cui l'Amm. ferroviaria si assume l'esecuzione di lavori di aggiunte e modificazioni alla stazione di Borgo S. Dalmazzo, mediante convenuto rimborso. L. 48,000.

Rete Adriatica. — Due convenzioni colla Società «The Subventional Railways Corporation Limited» subconcessionaria della ferrovia Bari-Locorotondo relativamente all'uso di impianti e materiali della stazione di Bari, in relazione all'innesto nella medesima della suddetta linea. Atto addizionale alla convenzione 6 maggio 1891 per l'esercizio del tronco Cerignola stazione-Cerignola città circa modificazioni a prezzi di trasporto ed effettuazione di treni speciali.

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Lavori di consolidamento della scarpa destra della trincea allo sbocco della galleria S. Aloja al chilom. 153,5161586 fra Vicerno e Tito. L. 26,500.

Id. per collegare all'apparato centrale della cabina della stazione di Milano centrale, Posto n. 1, del blocco Milano-Rogoredo, alcuni scambi all'ingresso della detta stazione verso il bivio Acquabella. L. 8600.

Id. di consolidamento del rilevato stradale fra i chilom. 54,433 e 54,485 della Cantalupo-Cavallermaggiore. L. 8000.

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Formazione di una gettata di massi e consolidamento dell'argine stradale presso il casello 54 ed in corrispondenza della progr. 56,760 della Savona-Bra L. 19,742,37.

Rete Adriatica. — Impianto di un nuovo binario e di un nuovo collegamento, prolungamento e sistemazione di parte di binari esistenti nella stazione di Lecce L. 20,500.

Sistemazione degli impianti per riscaldare l'acqua per gli scaldapiedi nelle stazioni di Cremona, Chiavenna, Modena, Lugo, Termoli, Rovigo, Perugia, Ferrara, Castelbolognese, Monselice, Sulmona, Tivoli, Legnago, Chioggia e Brescia L. 13,611.87.

Costruzione di una cassa cantoniera al chil. 64,977 della linea Bologna-Piacenza in prossimità del torrente Crostolo e trasporto di sbarre manovrabili a distanza dal passaggio a livello al chil. 64,268 a quello al chil. 65,048 L. 12,000.

Dal «Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie».

Atti del Governo

La ***Gazz. Uff.*** del 5 corrente contiene:

RR. DD. relativi a modificazioni alle tabelle organiche in vigore per il personale delle Scuole tecniche e dei Licei e Ginnasi governativi — Id. id. riflettenti applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame — D. M. col quale viene stabilita l'epoca per gli esami di concorso a volontario tecnico pel servizio delle Manifatture dei tabacchi — Elenchi degli italiani morti in Lima e nelle varie località del Però durante il primo semestre del 1900 — Divieto di esportazione. Prezzo del cambio — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 5, ore 19,20. — (*F. C.*). Un primo atto del R. Commissario cav. Asioli è sfavorevolmente commentato: quello di avere chiamato a coadiuvarlo due ex-consiglieri: il cav. Antonio Minucci ed il cav. Cordano, i quali appartengono a due diversi gruppi politico-amministrativi.

Sembra ad alcuni che il R. Commissario voglia ingerirsi di cose che non lo riguardano, chiamando, col pretesto di farsi coadiuvare nei vari uffici, dei dati elementi, con lo scopo di tentare una conciliazione che in questo momento non è possibile, nè desiderabile.

Si osserva che se i troppi impiegati del Comune non bastassero al cav. Asioli, i coadiutori di lui dovrebbero essere scelti fra persone rimaste finora estranee ai partiti; e si aggiunge che in nessun caso egli dovrebbe distribuire delle cariche fra persone che appartennero alla cessata Amministrazione.

— Un imponente corteo formato di varie Associazioni patriottiche, della Società garibaldini e reduci e di alcune logge massoniche, percorrendo le vie principali della città si è recato al cimitero comunale a deporre delle ghirlande di fiori freschi sul monumento dei caduti di Mentana.

Al ritorno, il corteo, con la fanfara dei garibaldini alla testa, ha recato altre ghirlande ai monumenti di Garibaldi e di Mazzini.

— Che si aspetta per rendere un pochino più decente questa specie di stalla che serve da ufficio telegrafico?

E' la domanda che ripete Livorno — questa disgraziata nostra città per la quale non si fa mai nulla — da quando l'ufficio del telegrafo fu dalla via del Folletto trasportato in piazza Carlo Alberto.

Ogni nuovo direttore ha fatto nuove promesse, ma la sala di accettazione resta sempre nelle medesime condizioni: vale a dire buia, piccina, sudicia e sprovvista di tutto, persino di penne. La reticella dell'unica fiaccola ad incandescenza qualche mese addietro rimase rotta per circa quindici giorni. Da qualche giorno non si riesce più neppure a scrivere, tale è l'inchiostro che hanno messo in questi piccoli depositi di melma che chiamano calamai.

Pisa, 5, ore 16. — (*Stampace*). I consiglieri provinciali avv. Gualtierotti-Morelli e avv. Cerrai, hanno rivolto interpellanza al pres. del Cons. prov. per sapere quanto vi sia di vero nella voce corsa di un progetto di studio di una ferrovia lungo mare Viareggio-Livorno-Cecina che sarebbe nocivissima per gl'interessi di Pisa.

— Molti soci dell'Ass. lib. monarchica apriranno una sottoscrizione per l'albero di Natale a beneficio dei nostri poveri.

Avellino, 5 ore 16.20. — Si ha da Serino che il fuoco, comunicato ai panneggi dai ceri, ha incenerite le reliquie che si conservavano in quella chiesa e distrutto gran parte del fabbricato.

— Tre sconosciuti, armati, penetrarono nella casa del ricco contadino Arcangelo Manna, in territorio di Avella e dopo lunga lotta legarono e imbavagliarono lui e la moglie per poter fare bottino con tutta comodità. Senonchè mentre s'attendevano furono assaliti da un cane grosso e ferocissimo che li costrinse a fuggire.

Due di loro sono stati arrestati. I loro corpi mostrano traccie profonde della lotta con la bestia.

San Remo, 5, ore 14.50. — Quest'oggi, alle 12.45, ha cessato di vivere il comm. **Giovanni Marsaglia**.

Il comm. Marsaglia è un altro di quella ristretta ed eletta schiera d'Italiani, alla quale il Lessona ha dedicato il suo prezioso libro "Volere e potere."

A 14 anni, e cioè mentre ancora agli studi, seguiva di già lo zio, che aveva assunto in Sardegna parecchie intraprese di strade ordinarie. Laureatosi, si applicò subito alle costruzioni ferroviarie, ramo cui si era specialmente dedicato alla Scuola d'applicazione e fece le sue prime armi in Basilicata, assumendo lavori che condusse a termine in modo da conseguire l'elogio degli uomini più competenti, che ne conoscevano le difficoltà.

Non è il caso di riassumere qui le diverse imprese minori.

Conquistata per le sue qualità personali una posizione invidiabile nel mondo delle intraprese ed in quello del credito, tanto all'interno come all'estero, il comm. Giovanni Marsaglia assunse due opere importantissime e cioè costituì la Società delle Ferrovie Secondarie della Sardegna, dirigendo e compiendo una rete di 600 chilometri e promosse la costituzione della Società per le Ferrovie della Sicilia, curandone l'impianto e l'organizzazione e assumendo più tardi la costruzione della linea più importante Messina-Palermo, 240 chilometri.

Mancato il compianto comm. Allievi alla presidenza della Rete ferroviaria del Mediterraneo, fu prescelto il Marsaglia a sostituirlo; ma una malattia nevrostenica per effetto dell'eccessivo lavoro lo incolse e dopo breve tempo rinunziò all'alto incarico, come gradualmente si ritirò da molti altri affari, conservando soltanto il suo posto nella Società delle ferrovie Sicule, che considerava giustamente una sua creazione.

Sebbene di famiglia torinese, il Marsaglia si stabilì a San Remo, che dotò di acqua potabile, contribuendo grandemente allo sviluppo di quella simpatica città, che richiama pel suo clima tanti forestieri nell'inverno e che gareggia con Nizza.

Notevoli sono le opere e le istituzioni di beneficenza di cui Giovanni Marsaglia volle generosamente dotare la ligure città, che perde in lui il più benemerito dei cittadini, mentre il paese perde uno dei più valenti e coraggiosi industriali, dotato più d'ogni altro di alto spirito d'iniziativa, che ha conservato, benchè sofferente, fino a questi ultimi giorni firmando la convenzione per l'acqua potabile a Pisa.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Il senatore Nobili.

Firenze, 5. — E' morto il senatore Nicolò Nobili.

Era nato nel 1830 a Firenze, e studiò a Pisa giurisprudenza. A Curtatone e Montanara si battè valorosamente nel battaglione universitario.

Dalla X alla XIII legislatura fu deputato di Montevarchi, e alla Camera sedette costantemente a destra, tenendovi posto ragguardevole. Fu Commissario governativo presso le Ferrovie Romane, sopraintendente dell'Istituto di studii superiori a Firenze, consigliere comunale e provinciale ecc. Alla morte di Celestino Bianchi assunse la direzione della *Nazione* che tenne per alcuni anni. Era senatore del Regno dal 10 ottobre 1892.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate il 3 novembre - Pres. **Giorgi**.

Com. di Torricella Peligna c. ***Pref. di Chieti*** e ***Ospedali di Roma*** - avv. C. Patriarca - per annull. decr. pref. ordinante emissione di mandato per spese di spedalità.

Ref. ***Cagnetta*** - Respinto.

Min. Tes. - r. avv. er. - c. ***Com. di Trivignano*** e ***G. P. A. di Udine*** per annull. decis. 14-8-97 assolvente il Comune da un rimborso di spese di mendicità all'Erario.

Ref. ***Vanni*** - Rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

Palladini Luigi - avv. B. Castiglioni - c. ***Min. Finanze*** - r. avv. er. - e ***Rodaelli Costante*** - avv. C. Torri e G. Bruni - per annull. d. 20-2-99 su derivazioni di acqua.

Ref. ***Schanzer*** - Respinto.

Tagliavia Luigi - avv. G. Di Stefano Napoletani, V. E. Orlando e V. Salemi - c. ***Min. Marina*** - r. avv. er. - per annull. o revoca della decis. del Cons. Sup. di marina escludente il ricorrente dai quadri di avanzamento.

Ref. ***Vanni*** - Accolto.

Min. Tes. - r. avv. er. - c. ***Com. di Orbetello*** per revoca decis. 15 nov. - 19 dic. 98 della G. P. A. di Grosseto su rimborso di spese d'indigenza all'Erario.

Ref. ***Cagnetta*** - Rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

Maratti Giuseppe - avv. P. Bianchi - c. ***G. P. A. di Brescia*** e ***Pasotti Bartolo ed altri*** per annull. decis. della G. P. A. 11-12-97 sulle elez. com. di Lunezzana St. Apollonio del 29-6-97.

Ref. ***Vanni*** - Respinto.

Com. di Arezzo - c. ***Ospedali di Roma*** - avv. C. Patriarca e Alfredo Baccelli - per annullamento di mandato per pagamento di spedalità e per restituzione di somma pagata dal Comune agli O. R. di Roma.

Ref. ***Bargoni*** - Respinto.

Romano avv. Francesco e ***Del Vescovo Alberto*** - avv. F. Guerrini, A. Montesano ed E. Spirito - c. ***pref. d'Avellino*** e ***Del Conte Rodolfo*** - avv. D. Maiolo, F. Lauria e G. Massei - e c. ***Del Grosso Alfonso*** - avv. G. Guerrini - per rev. o annull. del d. p. 10-10-99 disponente rinnovazione del Cons. prov. di Grottaminarda.

Ref. ***Vanni*** - Respinto.

De Caprio Luigi - avv. V. Riccio - c. ***Cons. prov. di Siracusa*** e ***Giovanni Vinci*** - avv. A. Barbieri, F. Rosaspina e G. Merlo - per annull. deliberaz. 10-10-99 del Cons. prov. convalidante elez. del Vinci a cons. prov. di Sortino.

Ref. ***Vanni*** - Richiamati i documenti.

La posta dell'Africa orientale.

(S) **Porto Said**, 4. — Il piroscafo germanico *Kanzler*, della "Deutscher Ost-Africa Line," colla posta dell'Africa orientale è partito per Napoli, donde ripartirà il 7 corr. per Marsiglia, Lisbona, Flessinga ed Amburgo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *La Poigne* è il titolo derivato da poing (pugno) di un nuovo dramma in quattro atti di Jean Jullien che ha avuto buon successo al Gymnase di Parigi.

E' uno studio realista, complicato da una tesi ibseniana.

Esso mostra un avvocato di provincia, brav'uomo, filantropo, democratico ma partigiano della "poigne" che diviene prefetto e che la sua "poigne" serve male, tanto nella sua vita privata che in quella pubblica: forse perchè egli la usa poco destramente.

Dopo un atto di esposizione di caratteri, viene un atto di pura commedia, in cui si vedono il signor prefetto e la sua famiglia agitarsi piacevolmente nelle loro funzioni ufficiali; poi due atti di dramma, ma di dramma violento, quasi di melodramma. L'uno è la lite fra padre e figlio, quest'ultimo rappresentante la libertà, soprattutto pel matrimonio, e questa lite provoca la morte della madre la quale tenta di interporsi. L'altro atto ci trasporta in tempi di sciopero provocato dal prefetto pel suo carattere intransigente. Per domare la rivolta degli scioperanti, che assediano il palazzo della prefettura, l'ufficiale che comanda la truppa esige un ordine scritto. Ma il prefetto esita e preferisce di dare le sue dimissioni a ordinare di far fuoco sul popolo.

— Al Gran Teatro di Praga è piaciuta moltissimo l'*Iszel* di Armand Silvestre ed Eugenio Moraud, tradotta dal distinto poeta tedesco Lothar.

— *La Cattiva* è il titolo di una nuova commedia drammatica in tre atti di Maurizio Leblanc.

— Gli studenti della Università di Cambridge daranno il 16 dicembre nel Nuovo Teatro di quella città una rappresentazione dell'*Agamennone* di Eschilo nel testo originale greco. Questa rappresentazione è attesa con molto interesse.

Lirica. — La *Bohème* di Puccini ha avuto eccellente successo al teatro de la Monnaie di Bruxelles dove si dava per la prima volta.

I due principali interpreti David (Rodolfo) e signorina Thierry (Mimì) sono stati vivamente applauditi.

I critici tuttavia trovano che la musica risente troppo l'influenza della Scuola francese moderna, specialmente di Massenet.

— All'Opéra è stata data giorni sono la 1200ª rappresentazione del *Faust*, che fu dato per la prima volta all'antico Théâtre Lyrique del boulevard du Têmple il 19 marzo 1859.

— *S.* ci scrive da **Terni**:

Ho atteso la replica del *Don Pasquale* per pronunciarmi sui singoli artisti. La signora Massa-cesi-Riga sostenne con spigliatezza e brio la parte di *Norina*. Il tenore Pintucci, che è soltanto al suo secondo teatro, ha già dato di sè tali prove, che la critica deve pronosticargli fin d'ora un brillante avvenire. Il baritono Sabbi si affermò una fulgida promessa dell'arte. Questo giovane artista modula con grande sapienza la simpatica e robusta voce intonata e melodica ed è padrone della scena. Sempre corretto attore e cantante il Carbonetti.

— La *Manon* di Puccini, con la Barbieri-Grandi, il Pagani (*Des Grieux*), il Polese (*Lescaut*) e il Chiossone (*Geronte*) ha entusiasmato il pubblico del Politeama di Palermo. Esecuzione eccellente.

— *F. C.* ci telegrafa (5) da **Livorno**:

"L'*Otello* al Politeama, dato con molte pretese, non ebbe ieri sera quel grande successo che ce ne aspettavamo. Però non si può dire che sia andato male, mentre invece si può sperare che vada meglio in seguito e che l'affiatamento non faccia difetto.

Bene la signorina Clasenti, il Barrera, il Wilmant, il Carrozzi. Benissimo i cori e l'orchestra. Discreto l'insieme.

— *Stampace* ci scrive da Pisa:

Sabato si apre il r. teatro E. Rossi con la *Traviata*. Seguirà il *Poliuto*.

Interpreti: soprani Bosco, Sabadini, Forti — tenori: Giacobini, Papio, Lotti — baritoni: Zerola, Colombini — bassi: Fioretti, Di Ciolo — maestro all'orchestra L. Ricci.

Concerti. — Il noto violoncellista Giuseppe Holman che è nativo di Maestricht, ha dato in quella città un magnifico concerto, riportando un vero trionfo. Applausi infiniti, mazzi di fiori e corone.

Il programma comprendeva l'andante del suo concerto in *re* minore, l'adagio di Molique, la serenata di Squire, la gavotta di Popper, ecc.

— Nella sala dei concerti all'Esposizione di Parigi è stato dato un concerto consacrato alle opere del maestro Saint-Saëns, col concorso di varii professori dell'orchestra dell'Opéra, della signorina Hatto, cantante dello stesso teatro, e dei pianisti de Lausnay e Luigi Elger. Il successo è stato splendido.

Arte. — Alla Scuola centrale di arti e mestieri di Parigi è stato inaugurato il monumento eretto alla memoria degli allievi di quella Scuola morti vittime del dovere. Il monumento si compone di uno zoccolo, disegnato dal signor Delmas, architetto professore alla Scuola, sormontato da una statua in bronzo dello scultore Denys Puech, rappresentante una donna seduta sopra un incudine, colle reni cinte dal grembiale di cuoio dei metallurgisti. Essa tiene in mano uno stilo e si prepara a scrivere su tavolette i nomi dei defunti.

Varie. — Al teatro della Scala di Bruxelles ha avuto lietissima accoglienza *Les Chinoiseries de l'année*, spiritosa rivista di Giorgio Garnier, messa in scena con gran lusso.

Per Pietro Calvi.

La memoria dell'uomo virtuoso è una composizione di fragranze e di odori (dice l'Ecclesiastico LIX). Sublime concetto espresso con frasi altamente poetiche.

Certo la memoria dell'uomo la di cui esistenza sulla terra nulla ha lasciato di buono spande intorno ai superstiti nausea disgustosa.

Fra le virtù dell'uomo, la modestia, come la viola nascosta tra le erbe del prato o della siepe viva, spande intorno il più grato profumo.

L'uomo virtuoso di cui voglio commemorare la perdita dolorosa è Pietro Calvi, mio carissimo amico, di cui apprezzavo le rare doti della sua bella anima.

Egli nacque a San Remo nel 1839. Nell'età di nove anni venne in Roma che mai più abbandonò, per cui deve ritenersi romano.

Trascorse la sua gioventù nello studio indefesso, e nel 1864 prese la laurea in giurisprudenza. Amò sempre il suo paese con la piena indipendenza delle opinioni sinceramente liberali, senza associarsi a nessun partito e senza legami di obbedienza e di pensiero altrui.

Alieno da ritrovi e da congreghe, non ebbe che l'ambizione dell'uomo colto ed onesto e del buon padre di famiglia, menando sempre una vita ritiratissima.

Si adoperò per la redazione del giornale il *Progresso* ed il *Popolo Romano* e fu collaboratore di riviste artistiche e letterarie.

Fu sempre religioso senza bigotte ostentazioni. Nei suoi più giovani anni, nel 1873, pubblicò un inno intitolato *Dio* dedicandolo all'illustre poeta Aleardi, col quale mantenne un'intima corrispondenza.

Questa poesia lo rivela pensatore profondo, e serio nella forma e nel ritmo del verso. Eccone un piccolo saggio.

« Dal sonno della vita ecco mi desta
« la voce antica de' silenzi e l'alba,
« d'un arcano avvenir; sen vanno i sogni
« irrequieti e ogni sembianza sfuma
« lontanamente. Il pensier mio circonda
« una irridente vanità, ma sorge
« nell'istesso abbandon giganteggiando
« per sua natia virtude, e a te s'appressa
« nella vision dell'infinito, o Dio ».

La bella poesia riscosse lodi sincere dall'Aleardi. Forse oggi le lodi di cotesta nostra gloria si riterranno di poco valore perchè (mi spiace dirlo) si vuole nel campo della moderna letteratura che l'attuale evoluzione dell'arte poetica abbia diminuito lo splendore di quella che fu. Noi italiani siamo amici del piccone per la voluttà di demolire e per inneggiare poi a chi sopra queste ruine si atteggia con le smorfie ridicole di un genio incompreso, e incomprensibile.

Ebbe il Calvi molti incarichi governativi e municipali; fu ispettore delle scuole nel Comune di Roma; commissario straordinario della Prefettura per i conti di molte Confraternite; poscia delegato scolastico governativo; segretario agli uffici della Provincia, fu da tutti i presidenti stimato ed encomiato e l'attuale principe don Felice Borghese volle darne prova, accompagnandolo all'ultima dimora.

Professore d'inglese, vice-console degli Stati Uniti, nel 1879 fu insignito della Corona d'Italia e nel 1882 fu promosso ufficiale.

Nel 1881 fu dal Governo nominato membro della Commissione per l'arte drammatica, e giustamente, perchè Pietro Calvi fino dal 1873 si rivelò autore drammatico con il *Caligola, Farsa imperiale*, e nel 1879 con l'*Arminio*, rappresentato al Corea con buon successo e con ammirazione di tutta Roma.

Ma nel 1882 Pietro Calvi si presentò nel campo drammatico con un'opera nuova che destò entusiasmo, e gli meritò un posto distintissimo nella carriera teatrale. L'opera fu la *Maria di Magdala*, in quattro atti, in versi, con epilogo.

La compagnia Morelli la rappresentò con 22 repliche consecutive al teatro Costanzi e con un successo veramente entusiastico.

Gli applausi dei suoi concittadini furono per lui il più grato e caro compenso. Fu ripetuta in molte città d'Italia e all'estero.

Successero poi: la *Bianca Cappello — Parigi e Vandea — Gli ultimi giorni di Lassalle — Il tribunale rivoluzionario — I barbari*: — il libretto della *Lorchelia* musicato dal Falchi — *Il figliuol prodigo — Napoleone Bonaparte*, commedia in un atto — *Giulia* — e il *Dottor Antonio*, lavoro in prosa, terminato poco prima della sua morte.

Ha scritto anche dei romanzi, dei bozzetti ecc.: *Dollaro e blasone — M. Giunio Bruto — Strane vicende* ecc. ecc.

Ho voluto notare tutti questi lavori drammatici per dimostrare l'operosità e lo studio di questo nostro concittadino che nella sua eccessiva modestia sdegnava quella che oggi si chiama *reclame* con tutta la sonorità delle sue cento trombe.

Pietro Calvi venne colpito da crudele e lunga malattia e fu assistito da tutti i suoi parenti con amore immenso e specialmente dalla sua consorte Erminia Sani, dal figlio Emilio e dalla figliuola Adele, che da Sanremo, ove dimora, corse a Roma per dar l'ultimo bacio al suo caro genitore, che con tutti i conforti religiosi si spense addì 11 di ottobre.

Pace all'anima sua benedetta; pace al carissimo amico, la cui esistenza fu quella dell'uomo virtuoso e modesto.

Francesco Azzurri.

La peste bubbonica.

(S) **Brema**, 5. — Si annunzia ufficialmente che il marinaio Kunze qui arrivato il 27 ottobre, sul vapore *Marienburg*, è stato colpito da peste.

Sono state prese tutte le precauzioni.

(S) **Brema**, 5. — Il vapore *Marienburg* il cui marinaio Kunze è stato colpito da peste bubbonica proveniva da Rosario.

(S) **Brema**, 5. — Il marinaio Kunze colpito da peste bubbonica è morto.

Tutte le persone del *Marienburg* sottoposte ad osservazione, si trovano finora in buone condizioni di salute.

Sports

Loubet gran cacciatore. — Il Presidente della Repubblica francese è un eccellente tiratore mancino e raramente falla un colpo. Il sig. Loubet non tira che a portata di fucile ed anche in battuta risparmia la polvere. Dalla fondazione della Repubblica non si ebbe un presidente più entusiasta in *Sant'Uberto* dell'attuale. Sebbene Felix Faure amasse chiamarsi «gran cacciatore al cospetto di Dio,» Loubet ama soprattutto la piccola caccia da solo od in compagnia di un suo ufficiale d'ordinanza, seguito da un buon cane da punta. A giorni cominceranno a Rambouillet ed a Marly le *battute* ufficiali, alle quali sono invitati le alte cariche dello Stato e gli ambasciatori. Le funzioni di gran cacciatore sono coperte dal maggiore Lamy, coadiuvato dagli ispettori forestali Leddet e Bertrand. Quest'anno le caccie presidenziali assumeranno un'importanza di gran lunga superiore a quelle degli anni scorsi per volere di Loubet, che desidera farne un'attrattiva della vita dell'Eliseo.

Il giro d'Italia in automobile. — L'idea del «giro d'Italia in automobile» da effettuarsi nel 1901, sotto il patrocinio del *Corriere della Sera*, col concorso del Touring e dei Clubs automobilisti d'Italia, venne accolta a Milano con entusiasmo. Fu telegrafato ai Clubs automobilisti di Venezia, Bologna, Padova, Firenze e Ferrara, e si ebbero delle risposte egualmente entusiastiche.

La prova dovrà avere — perchè è certo anche che gli automobilisti stranieri vi parteciperanno in buon numero — l'aspetto di un rapido sì, ma bello ed utile viaggio touristico.

I partecipanti, oltrechè far molta strada ed ammirare le bellezze naturali delle varie regioni avranno modo di vedere le principali città italiane.

Da Torino a Vercelli, a Novara, a Milano, a Brescia, a Verona, a Padova, a Mestre (Venezia), a Ferrara, a Bologna, a Firenze, a Roma, a Civitavecchia, a Livorno, a Pisa, a Spezia, a Genova, a Voghera, a Pavia, con ritorno a Milano; tale sarebbe il percorso da compiersi in meno di due settimane.

I *chauffeurs* romani, ne siamo certi, vorranno anche essi accogliere l'idea dell'on. conte Biscaretti, col favore che merita.

Un per finire. — Re Leopoldo II l'altro giorno filava col suo automobile colla velocità di 50 chilometri all'ora per i *boulevards* di Parigi.

Una guardia di città si avanzò ed intimò ai due *chauffeurs* di fermarsi perchè sorpassavano la velocità autorizzata.

Questo bravo funzionario dell'ordine pubblico estrasse allora una carta e bagnando con un piccolo movimento delle labbra la punta del suo lapis, chiese ai contravventori le loro generalità per il relativo processo verbale...

E il più barbuto dei due *chauffeurs* rispose tranquillamente:

— Sono il re dei Belgi!

La guardia rimase di princisbecco, e non si sa se la contravvenzione sia stata intimata...

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione - II Sezione penale.

Pres.: comm. De Cesare - Rel.: comm. Gui - P. M.: comm. Garofolo - Dif.: Di Benedetto.

Sentenza riparata.

Alfredo Cecconi, cancelliere della pretura di Carsoli, rinviato al Tribunale di Avezzano per appropriazione indebita e falso in atto pubblico, fu assolto per inesistenza di reato. Contro la sentenza appellò il P. M. La Corte d'appello di Aquila ritenne colpevole il Cecconi e lo condannò a 3 anni e mezzo di reclusione.

Il Supremo Collegio, a cui ricorse il condannato, annullò la sentenza e rinviò il Cecconi per un nuovo giudizio alla Corte d'appello di Ancona.

Tribunali penali.

A Pasquale Ciguitti, di anni 44, contadino, per furto di grano in danno di Costantino Procetti, 7 mesi di reclusione.

— A Cesare Balmas, di anni 42, da Roma, ab. in via Urbana 110, per bancarotta semplice, 5 mesi di detenzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 6 Novembre 1900 — S. Leonardo.

Leva il Sole alle ore 6.50 m. — Tramonta alle 4.57 s.

Leva la Luna alle ore 4.35 s. — Tramonta alle 6.2 m.

L'Ave Maria suona alle 5 1[2.

Quarantore. — Dal 6 all'8 a S. Salvatore in Corte detto della Luce in Trastevere.

BOLLETTINO METEORICO.

5 novembre, ore 15.

Europa: pressione massima 781 ancora sulla Russia Centrale, minima 752 sulla regione più occidentale dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro notevolmente salito da uno a sei mill. procedendo dal Sud al Nord; temperatura generalmente abbassata; leggere pioggie sull'alto Veneto, Liguria e Italia centrale, pioggie abbondanti con temporali al Sud e in Sicilia; venti forti di Sud con mare agitato sulle coste meridionali.

Stamane: cielo pressochè sereno sul versante centrale tirrenico e Sud Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, con qualche pioggia all'estremo Sud e in Sicilia; venti deboli prevalentemente settentrionali sull'alta Italia e lungo il versante Adriatico, vari altrove; mare qua e là mosso.

Barometro: ancora relativamente basso 763 sul Canale di Piombino, livellato intorno a 764 sull'Italia inferiore e sulle isole, massimo 766 sulla valle padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al Sud, generalmente sereno altrove.

Anagramma

Io stavo press'al Caucaso
Ai tempi di Eliodoro.
Io pure fui pornografo
In qualche mio lavoro.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Se dici quattro più quattro dici otto.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1 NOVEMBRE

Albini Raffaele, meccanico, con Spiaggi Maria
Massi Umberto, fabbro, con Bolli Teresa
Biondo Felice, pastaio, con Francioni Maria
Brenda Amedeo, sarto, con Ciuti Maria
Calvaresi Giovanni, tipografo, con Cipriani Ida
Casarelli Mario, cantoniere, con Michelotti Clementina
Catracchia Antonio, commesso, con Ubaldi Griselda
Cipollini Adolfo, meccanico, con Giacomelli Annita
Di Giovanni Enrico, pittore, con Ponza Virginia
Di Lorenzi Giuseppe, carrettiere, con Martucci Ida
Di Nicolantonio Cesare, orefice, con Ciacelli Anna
Di Tullio Gesualdo, bracciante, con Rossi Maria
Ientile Salvatore, pescatore, Ginobbi Felice
Guidi Domenico, scalpellino, con Dominicis Angelina
Leandri Sante, barcaiolo, con Gentili Assunta
Lucertini Angelo, ingegnere, con Fogiani Norina
Mattoni Vittorio, fabbro, con Lazzara Paolina
Monzi Napoleone, vetturino, con Olimpi Erminia
Nanni Augusto, giardiniere, con Rossi Elisabetta
Palombi Oreste, fornaio, con Silvestri Luisa
Pansecchi Carlo, impiegato, con Nanni Cesira
Ponza Giuseppe, contadino, con Di Censo Grazia
Pizzoli Francesco, muratore, con Proietti Crocifissa
Renzi Pietro, bracciante, con Faniccia Cesira
Sabbatini Paolo, conduttore tram, con Puleri Giulia
Schweizer Francesco, impiegato, con Gentili Agnese
Serangeli Umberto, tipografo, con Cambriani Maria
Tani Luigi, sarto, con Mariani Vittoria
Territoni Angelo, infermiere, con Pasqualini Edvige
Vittori Corrao, sellaio, con Quadrelli Carmina
Zannotti Pietro, meccanico, con Zaccaria Maria
Belardinelli Emilio, operaio, con Policari Virginia
Di Laura Vincenzo, commerciante, con Ruggeri Ida
De Consandier Filippo, avvocato, con Cicognani Zaira
Di Consiglio Mosè, negoziante, con Giovannoni Lorenza.

Nati e morti denunziati nei giorni 2 e 3 novembre.

Nati 45.

Morti 40 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Falletti Pietro fu Giuseppe, Montechiaro d'Asti, 55, coniug.
Danesi Caterina fu Giovanni, Siena, 60, ved.
Natali Assunta fu Giovanni, Orbetello, 25, nub.
Amandolini Rosa fu Camillo, Cingoli, 61, ved.
Bronzini Albina fu Pietro, Iesi, 73, ved.
Del Guasto Giov. Batt. fu Domenico, Accumoli, 68, coniug.
Faraone Giov. Batt. fu Felice, Poggio Imperiale, 52, coniug.
Marcozzi Pasquale di Filippo, S. Bened. del Tronto, 35, cel.
Federici Bernardino fu Giuseppe, Soriano, 60, cel.
Diego Nazareno di Crispino, Corneto, 25
Erba Maria fu Luigi, Roma, 86, ved.
Sinibaldi Angela di Olinto, Campobasso, 22, nubile
Rossi Settimio fu Serafino, Montegranaro, 70, coniug.
Pietrantozzi Filomena fu Domenico, Roma, 53, coniug.
Lunerti Laurina fu Luigi, Ripatransone, 56, coniug.
Porlini Luisa di Bernardo, Roma, 57, coniug.
Auszerhofer Giovanni fu Andrea, Igrol (Austria), 45
Giorgini David di Giuseppe, Cesena, 46, coniug.
Cadezz Gaspare fu Giacomo, Lienz, 25
Bracci Concetto fu Filippo, Monte Monaco, 36
Setaccioli Augusto fu Giuseppe, Roma, 20, celibe
Rossini Pietro fu Stefano, Città della Pieve, 53
Papi Raffaele fu Saverio, Fermo, 68
Pieriste Angela fu Girio, Monte Cassiano, 61, coniug.
Piombetti Cesare di Nazareno, Roma, 22, cel.
Smorza Fortunata di Vincenzo, Napoli, 21, nub.
Mori Giovanni fu Filippo, Roma, 79, coniug.
Sguarderini Teresa fu Vincenzo, Roma, 60, coniug.

Domani mercoledì 7 corrente, ricorrendo l'anniversario della morte del compianto

PAOLO AMBROSINI

nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Campitelli saranno celebrate, a cura della famiglia, dalle prime ore del mattino al mezzogiorno messe lette in suffragio del defunto.

Alle ore 10 1[2 sarà cantata la Messa di Requiem.

Si pregano i parenti e gli amici ad intervenirvi.

Novità, Varietà e Aneddoti

Divorzio principesco

I giornali di Berlino sono pieni di particolari sopra il processo per divorzio, intentato dalla principessa Aribert de Anhalt a suo marito.

La principessa è una figlia del principe e della principessa Cristiano di Schleswig-Holstein e quindi nipote della Regina Vittoria.

La causa del divorzio sarebbe l'incompatibilità di carattere.

Infatti la principessa è una artista di qualche valore, mentre suo marito non si cura d'altro che di divertimenti sportivi.

I coniugi vivono già separati da qualche tempo.

La moglie trovasi ora in America. Il marito che fino a qualche tempo fa era capitano nel 1° reggimento dei dragoni delle guardie, si è ora ritirato dall'esercito con un grado onorario.

Un indovino in Algeria

A Biskra, in Algeria, vi è un indovino, che ha un sistema speciale per predire la buona fortuna.

Tutto il suo materiale consiste in un libro e nella sabbia del deserto.

Quando qualcuno si reca a consultarlo egli stende un panno sul pavimento e quindi vi sparge sopra della sabbia, di cui da pure una manciata alla persona interessata.

Fa poi a questa varie domande circa l'età, il mestiere ecc., e traccia quindi sulla sabbia dei segni misteriosi in base alle tavole che sono nel libro.

Poi invita la persona a gettare la sabbia che ha in mano sopra quei segni, che confonde ancora di più scuotendo leggermente il panno. E finalmente predice la fortuna leggendo i segni che sono rimasti intatti.

Dalla Provincia Romana

Frosinone 5. — Entro il torrente Alabra, a sei chilometri da qui, fu rinvenuta cadavere Chiara Schietroma ved. D'Ascenzi, di anni 75, già dimorante in contrada "Collefaluccia" territorio di Ferentino. Finora non è stato stabilito se si tratti di disgrazia o di delitto.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente e alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1.. gli uffici di Redazione N. 1887.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: massimo 18.2 — Minimo 9.6

Quirinale — Ieri mattina, alle 10 1|2, una berlina di gala, col marchese Borea d'Olmo, cerimoniere di Corte, si recò all'Ambasciata d'Austria, al palazzo Chigi, per condurre al Quirinale il barone Pasetti. Seguivano altre due carrozze col personale dell'Ambasciata. La berlina era preceduta dal battistrada e aveva gli staffieri e cocchieri in livrea rossa con parrucca e tutto al braccio.

Al Quirinale l'ambasciatore fu ricevuto ai piedi dello scalone dal cerimoniere conte Premoli e all'ingresso del salone degli Svizzeri era ad attenderlo il prefetto di palazzo conte Gianotti, il quale lo introdusse nella sala del trono. S. M. il Re, in divisa di generale, era circondato dalle sue Case civile e militare. Il barone Pasetti presentò le credenziali e fu trattenuto dal Re a breve colloquio. Quindi fu presentato il personale della Ambasciata.

All'uscita, i corazzieri e la compagnia di guardia resero gli onori militari.

— Alle 18 1|4 fu pure ricevuto il conte De Wedel, ambasciatore di Germania, collo stesso cerimoniale.

I reali a passeggio. — Nel pomeriggio di ieri S. M. il Re insieme a S. M. la Regina usciva dal Quirinale in *phaeton* guidando egli stesso.

S. M. indossava la piccola tenuta da generale.

L'equipaggio reale era seguito da una carrozza di Corte con l'aiutante di campo, la dama e il gentiluomo della Regina.

I Sovrani percorsero le vie Venti Settembre e Salaria, Viale Parioli, via Flaminia, piazza del Popolo, il Pincio, via Sistina, Quattro Fontane e alle 4.48 rientravano alla Reggia.

Lungo il percorso i Sovrani furono fatti segno a rispettosa dimostrazione.

Vaticano — Il Papa ricevette in private udienze i monsignori Giuseppe Hoare, vescovo di Ardagh, e Matteo Gaffney, vescovo di Meath.

Ricevette poi in udienza di congedo il cardinale Herrera y de la Iglesia, arcivescovo di Compostella, ed i monsignori Francesco Giuseppe Sonnefoy, vescovo di La Rochelle, e Alfonso Andreoli, vescovo di Montefeltro.

— Il Santo Padre ha annoverato fra i suoi prelati domestici mons. Scipione Tecchi, canonico della patriarcale Arcibasilica Lateranense.

— Il vescovo ed il clero della diocesi di Vicenza, a mezzo del R. mons. Maestro di Camera hanno presentato al S. Padre un devoto indirizzo ed una graziosa offerta per l'obolo di San Pietro.

— Domani il Collegio dei Parroci di Roma celebrerà l'anno funebre anniversario nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura.

Alle 9 si darà principio all'ufficio di *requiem*, seguirà la Messa Cantata in musica, dopo la quale l'E.mo Cardinal Vicario darà l'assoluzione al tumulo ed alla tomba di Pio IX.

Finalmente i Parroci, muovendo processionalmente ed attraversando la Sagrestia, si recheranno salmodiando al Pincetto, dove S. Em. darà l'assoluzione per le anime di tutti i fedeli, che riposano in pace nel Campo Santo.

Sono pregati i fedeli d'intervenire ed associarsi ai rispettivi Parroci per suffragare i poveri morti.

Arrivi e partenze — Ieri sera è partito per Genova, donde s'imbarcherà per il Brasile, S. E. João Coelho, presidente della Camera dei Deputati di Parà.

Fu accompagnato alla stazione da pochi intimi amici, ai quali espresse la profonda impressione che gli ha fatto l'Italia, promettendo di tornarla a studiare e visitare l'anno venturo, intrattenendovisi più a lungo.

— Ieri, alle 14,30, per Firenze partì il generale Ferrero; alle 20,50 per Torino partì il generale Afan De Rivera.

L'istituzione di un mercato delle lane in Roma. — Una delle più importanti industrie del nostro Distretto camerale è la pastorizia ovina, la quale, soltanto con uno dei suoi prodotti, quello cioè della lana, alimenta uno scambio con l'estero e con l'Italia Settentrionale per ben tre milioni all'anno, cifra che niun'altra industria locale riesce forse a raggiungere.

Tale industria però, come già avemmo campo di dimostrare, è da noi ben poco tutelata.

Già rilevammo che fino all'ottobre u. s. mancavano sulla piazza notizie pronte e precise dei prezzi praticati sul grande mercato regolatore di Londra. O a mercè l'intervento della nostra Camera di Commercio si è rimediato a questo primo inconveniente.

Ma altri non meno gravi inconvenienti rimangono ancora, cui sarebbe urgente di provvedere.

Infatti, mancando nel Distretto locali di deposito, ne consegue che i produttori, tosate che siano le lane, cioè nel mese di maggio, sono costretti, per evitare forti spese di magazzinaggio, a farne consegna agli incettatori, senza poterne in alcun modo fissare il prezzo, che di solito viene stabilito soltanto in giugno o luglio. Alcuni poi sono a ciò spinti anche dalla urgenza di avere sulla merce qualche anticipo, che naturalmente, in tali condizioni, riesce spesso gravoso per il produttore.

Gli stessi fabbricanti ed industriali poi, che hanno bisogno di acquistare l'articolo, non potendo sopportare l'onere di tenere propri rappresentanti in Roma e Provincia per parecchi mesi, devono ricorrere agli incettatori, anzichè far capo direttamente ai produttori.

A por fine a questo deplorevole andamento di cose, l'unico rimedio necessario e sufficiente sembra sia quello di stabilire in Roma un grande magazzino di deposito ed istituire quindi un vero mercato, con vendita al pubblico nei mesi di giugno, ottobre e marzo, successivamente al mercato di Londra.

Rimarrebbe infine a trovarsi un Istituto di credito che nel frattempo, cioè dall'epoca della tosatura al primo mercato, fosse disposto a fare delle operazioni a favore dei produttori che ne avessero bisogno, su pegno delle lane depositate nel magazzino generale.

La Presidenza della Camera, pertanto, ha deliberato di farsi iniziatrice dell'istituzione suddetta, cercando anzitutto un locale adatto. Questo assicurato, trovare un Istituto disposto a fare operazioni sulla merce depositata; chiamare quindi a contributo, per le spese d'impianto, Provincia e Comune come enti interessati; stabilire una tassa di deposito formulando analogo regolamento e riservarsi infine la direzione del mercato.

L'orario delle scuole. — Ieri, come annunziammo andò in vigore il nuovo orario scolastico nelle scuole comunali, di cui già ci occupammo. A tale proposito abbiamo ricevuto la seguente:

Ho letto con piacere nei giorni scorsi un suo articolo in ordine al nuovo orario delle scuole del nostro Comune andato ieri in vigore.

Come padre di famiglia mi permetta di sottoporle alcune osservazioni che Ella, che tanto si interessa dell'istruzione dei nostri figliuoli, potrà apprezzare se hanno alcun valore.

In primo luogo, avanti di fare un nuovo orario, che toglie due alle cinque ore della scuola per destinarle al riposo, alla ginnastica, alla ricreazione, non le pare che sarebbe stato opportuno di riformare un poco i programmi? Lodevole infatti è l'intendimento della Amm. comunale, ma io ritengo che nella pratica con difficoltà potrà essere applicato utilmente.

Nelle cinque classi elementari c'è un così laborioso programma da svolgere che non bastavano neanco le ore del vecchio orario per espletarlo completamente. E questa non è un'asserzione senza fondamento poichè è generale lamento che troppe e inutili cose si insegnano nella scuola primaria, in cui solo poche ed essenziali nozioni dovrebbero apprendersi dagli alunni. Invece i programmi, senza eccezione, di ciascuna delle cinque classi sono assai complessi, specialmente quello di aritmetica che addirittura è un orrore. Quindi a me sembra che compito essenziale dell'ufficio di istruzione, prima di riformare l'orario, doveva essere quello di *semplificare* i programmi.

E semplificati questi sarebbe stata giusta e opportuna la riforma dell'orario. Ma Le pare risolvere il problema lasciando il vecchio programma e togliendo delle ore all'insegnamento? Avremo per risultato precisamente il contrario di ciò che la Giunta si è ripromesso; cioè che i poveri maestri per svolgere l'intricato programma, dovranno correre e affaticare le giovani menti più di quello che col vecchio orario non si faceva.

E poi, egregio cronista, conosce Lei le nostre scuole? Eccezione fatta di quattro o cinque che hanno locali adatti, appositamente costruiti, tutte le altre ben poco si prestano alla applicazione dei nuovi provvedimenti.

Come potranno uscire tutti gli alunni contemporaneamente dalle classi e passeggiare se non ci sono vastissimi ambienti e corridoi spaziosi? Le cito qualche scuola: quelle di via Ricasoli, di via Lanza, di piazza Dante, dell'Olmata e molte di Roma centrale, composte di piccoli ambienti senza corridoi.

Fare una buona riforma nella scuola popolare non è come cambiare l'orario a un Ministero, e i maestri non sono dei burocratici, ma degli educatori a cui bisogna lasciare molta libertà di insegnamento ed anche di orario. Tre orette di scuola, che con gli inevitabili contrattempi ecc. ecc., divengono due e mezza, non bastano a un maestro che ha dai 40 ai 50 alunni, a cui deve insegnare tante e tante cose. Non Le pare? Dunque, riformiamo i programmi, prima dell'orario, e poi diamo ai nostri bambini riposo e distrazioni. Ma non potremo ottenere un vero profitto mantenendo intanto i goffi programmi e riducendo, come si vorrebbe, l'orario delle lezioni.

Le sarò grato se tratterà la questione con la sua ben nota competenza.

Un padre di famiglia.

Le considerazioni dell'*assiduo* hanno senza dubbio il loro valore. Esso dimentica però che il nuovo orario è stato applicato soltanto in via di esperimento e che quindi è suscettibile di tutte quelle varianti che potranno essere consigliate dai risultati pratici. Quanto ai programmi l'*assiduo* sa bene che sono di competenza del Ministero della pubblica istruzione e quindi non può il Comune modificarli, pure potendo essere d'accordo con lui nel ritenerli eccessivi. Compito del Comune è quello di adattare ai programmi le esigenze igieniche e didattiche cercando di renderli meno gravosi nei limiti delle sue competenze ed è ciò appunto che cerca di fare l'Amm. comunale.

L'*assiduo* parte dal concetto che un bambino dai 6 agli 11 anni possa studiare per cinque ore di seguito (non tenuto conto dei 3|4 destinati alla refezione e al riposo) mentre è dimostrato che tale occupazione spesso è eccessiva e quindi in parte sciupata.

In ultima analisi pertanto il nuovo orario non viene a sottrarre all'insegnamento, per destinario all'igiene, che quel tanto di tempo che era finora malamente perduto.

Quanto ai locali il nostro *assiduo* vede le cose più fosche di quello che siano in realtà, e certamente le condizioni relativamente disadatte di due o tre scuole non debbono nè possono impedire l'applicazione di un provvedimento d'interesse generale.

Del resto sarà il caso di vedere se i fatti corrispondono alle idee. Certamente gli intendimenti sono ottimi e pratici; al tempo poi sono riservati tutti quegli ulteriori miglioramenti che potessero essere consigliati dall'esperienza.

Gli infermieri del Manicomio — L'*Avanti* ritorna sulla questione degli infermieri del Manicomio, visto — dice lui — che il *Popolo Romano* si è deciso a tacere.

Veramente chi ha finora taciuto è proprio l'*Avanti* perchè noi aspettiamo sempre quella dimostrazione aritmetica, la quale deve persuaderci che il bilancio del Manicomio può sostenere l'aumento di spesa che egli reclama pel personale. L'*Avanti* crede di sfuggire a tale dimostrazione solo affermando che a Firenze gli infermieri hanno 45 lire, invece di 30, oltre il vitto, il vestito, ecc. E ciò che prova?

Bisognerebbe provare, che le condizioni economiche del Manicomio fiorentino possono reggere il confronto con quelle del Manicomio di Roma.

Del resto noi saremmo ben lieti di vedere migliorate le sorti degli infermieri: ma siccome per ispirito di malsana popolarità non vogliamo lusingare e molto meno ingannare alcuno, perciò diciamo loro: badate, le condizioni economiche dell'Istituto sono oggi tali che non permettono assolutamente ulteriori spese: è inutile quindi che vi abbandoniate a speranze che, almeno per ora, non potrebbero essere realizzate.

L'*Avanti* preferisce invece di corbellare la gente: padronissimo di farlo e il terreno da lui scelto in questa occasione è certamente quello che gli conviene di più.

La ferrovia di Fiumicino. — Il Ministero dei lavori pubblici ha notificato al liquidatore della Società concessionaria della costruzione della linea ferroviaria Roma-Fiumicino, l'intimazione di assumere l'esercizio della linea nel termine di giorni cinque, diffidandole che trascorso detto termine senza che l'esercizio sia stato riattivato il Ministero provvederà d'ufficio.

Per la cedibilità degli stipendi. — Ecco il risultato dell'adunanza generale fra i funzionari delle pubbliche Amministrazioni, per la nota legge sull'insequestrabilità e cedibilità del quinto sugli stipendi.

Il presidente, on. Riccio, riferì sull'azione spiegata dal Comitato centrale presso uomini politici ed alcuni membri del Governo, assicurando che oramai anche gli oppositori d'una volta sono d'accordo, sicchè la presentazione della legge avverrà, per assicurazione avutane dal Ministro del Tesoro, appena riaperta la Camera.

Passando ai dettagli del progetto governativo, disse che i pensionati sarebbero stati compresi nel beneficio; ma finora non può dirsi altrettanto per gli stipendiati al disotto delle 100 lire, poichè per questi il Ministro del Tesoro non si è ancora definitivamente pronunciato.

Il Comitato però spera sulla benevolenza dimostrata dal Governo anche per questa inclusione.

Aperta la discussione, parlarono, applauditi, i signori Mappelli, Nicoletti, Abbatello, Zorzi, Zubei, Francois e Sgarbi, ciascuno a nome delle categorie che rappresentavano. Tutti ebbero espressioni di riconoscenza per l'on. Riccio ed approvarono l'opera del Comitato, dimostrandosi inoltre — con esempio di concordia — disposti a sacrificare gli interessi minimi a quelli massimi.

L'Assemblea approvò infine due proposte:

quella Sgarbi per la partecipazione nel Comitato del sig. Zorzi quale rappresentante degli straordinarii e di alcuni rappresentanti degli stipendiati al disotto delle cento lire;

quella Francois per la presentazione all'on. Rubini di un suo emendamento a favore dei ferrovieri.

Dopo ciò, la riunione, ordinatissima, si sciolse.

Al Pantheon. — La colonia italiana di Pietroburgo ha fatto deporre sulla tomba di Re Umberto al Pantheon una corona d'argento.

Ricreatorio di Trastevere. — Il 18 corrente, nei locali al Lungotevere Anguillara, sarà fatta la premiazione di quegli alunni che si distinsero durante il terzo anno scolastico.

In quest'occasione si fregierà la bandiera della medaglia d'argento, la più grande onorificenza conferita nella categoria, vinta all'Esposizione mondiale di Parigi.

Per la indennità di residenza — Gli impiegati privi d'indennità di residenza domiciliati in Roma, aderenti alla costituzione della nuova Associazione per il miglioramento morale ed economico degli impiegati dello Stato, sono convocati ad un'assemblea che avrà luogo la sera di giovedì 8 corr., alle ore 21, nella sala Umberto I, in via della Mercede, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Resoconto morale ed economico del Comitato — 2° Costituzione dell'Associazione per il miglioramento morale ed economico degl'impiegati dello Stato.

Il dottor Romanini, specialista per le malattie di *gola, naso, orecchie*, dà consultazioni private nel suo studio, via Poli 20 p. 2. tutti i giorni, meno i festivi dalle 14 alle 18. Telefono 2288.

Vino stravecchio particolare, L. 7 il quartarolo. Per campione rivolgere cartolina al sig. F. *Piccinini*, via Napoleone III 23 piano terzo Roma.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 novembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	838	155	993	46	2	48	36		1		37	537	167	944
S. Antonio	136	263	399	2		2	—	2			2	133	261	399
S. Galla	151	—	151	—								151	—	151
S. Giovanni	—	535	535	—	18	18		9		2	11	—	542	542
S. Giacomo	147	106	253	3	3	6	7		1		8	142	109	251
Consolazione	50	28	78	1	—	1	3			—	3	48	28	76
S. n'Beano	69	118	187	—	1	1	1	1	1		3	68	117	185
	1381	1155	2536	52	24	76	47	13	2	2	64	1384	1164	2548

Un feto — Nel cortile della casa in piazza Rondanini 48, ieri alle 14, alcuni muratori nel verificare le cause di un guasto avvenuto in un grosso condotto delle latrine vi trovarono dentro un feto di sesso maschile.

Ne fu subito avvertito il commissariato di Monteroni. Si recarono poi nella casa il giudice istruttore avv. Piola-Caselli e il vice-commissario avv. Ciccopieri.

Si hanno gravi sospetti su una domestica, la quale allontanavasi dallo stabile improvvisamente alcuni giorni addietro.

Tentato suicidio. — Il macellaio Orazi Adriano d'anni 20 da Roma nella propria abitazione in via del Gesù 85 p. 2°, tentò di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

Alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

Cavallo in fuga. — La guardia municipale Mattioli Vincenzo, in piazza della Consolazione, nel fermare un cavallo attaccato al carro di certo Latini Andrea che si era dato alla fuga, riportò contusioni alla faccia.

Al vicino ospedale fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Investimenti. — L'impiegato al ministero delle finanze, Enrico Savelli, di 61 anni, romano, dimorante in via Alessandria n. 181, ieri, alle 13,30 in piazza della Regina venne investito da un biroccino il di cui conduttore rimase sconosciuto.

Il Savelli riportò una grave contusione al piede destro.

Incendio. — Ieri mattina, verso le 4, nella stalla di Buscarini Natale in via Marzi 55, nel palazzo di proprietà della Banca d'Italia, si sviluppava un incendio. I vigili della Caserma accorsero subito, domarono il fuoco e l'opera di spegnimento durò 2 ore.

Però sette cavalli non si poterono mettere in salvo e perirono per asfissia.

I danni furono abbastanza rilevanti.

La causa dell'incendio, secondo il solito, è ignota.

Baruffe — Pio Anelli di 30 anni, da Acquapendente, barbiere in via Reggio 5, ieri circa le 23, in via Nomentana, per motivi d'interesse, venne a questione con suo suocero dal quale ricevette una coltellata alla parte sinistra del torace, sotto la quinta costola.

All'ospedale di S. Antonio i medici giudicarono l'Anelli guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

Disgrazie. — Giulio Amore, di 13 anni, da Albanito, dimorante in via XX Settembre, lattivendolo, ieri, circa le 16,45, in via Principe Umberto, N. 64, ove era andato per portare del latte, cadde da una ringhiera nella tromba delle scale. Riportò la frattura della base del cranio.

A Sant'Antonio lo dichiararono in pericolo di vita.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

In via del Tritone il fattorino telegrafico Illuminati Alfredo di anni 24, mentre saliva sull'omnibus che conduce a piazza Vittorio, cadde. Una ruota del veicolo gli passò sul piede destro cagionandogli contusioni piuttosto gravi.

S. Antonio. — Ricoverati:

— Vincenzo Merlino, di 37 anni, da Valle Barrea (Abruzzi) dimorante al Capo di Bove, cavatore di pietre, ieri mattina lavorando fuori porta S. Sebastiano cadde e si fratturò la clavicola destra.

Guarirà in un mese salvo complicazioni.

— Il facchino Pietro Rapetta, di 36 anni, da Volteggio (Genova), dimorante in via Principe Umberto n. 115, ieri alle 9, in casa sua, venne colpito improvvisamente da malore. Dai medici venne giudicato in pericolo di vita.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 7 novembre 1900 - I.ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 4 aprile 1900 fino alla polizza **73260.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 aprile 1900 fino alla polizza **85530.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì, 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — L'operetta *D'Artagnan* ha segnato anche iersera un lieto successo. Bellissimo il teatro ed infiniti gli applausi.

Stasera *D'Artagnan* si replica per l'ultima volta per cedere il posto alle *Piccole Michu*, la brillantissima operetta di Messager che in Roma ha contato tanti trionfi.

La compagnia Marchetti, come è noto, fu quella che ne aprì la serie con la sua fortunatissima interpretazione; ed oggi ancora dopo tanti successi rimane sempre la più legittima ed accurata interprete di questo genialissimo lavoro comico.

Le due *Michu* saranno Silvia Gordini-Marchetti e Annalena Cottin, che è quanto dire due artiste elettissime di grazia squisita e di alto sentimento artistico.

Valle. — E' inutile rilevare che anche iersera nella *Donna di Governo* Ermete Novelli riportò altro superbo e grandioso trionfo, perchè oramai si sa che così sarà per tutte le interpretazioni a cui ci farà assistere il grande artista.

Nè quest'osservazione va limitata alla persona sola del Novelli, perchè intendiamo riconoscere come cronaca che anche gli elementi della sua Compagnia rappresentano un complesso ottimo ed omogeneo e rimarchevole in ispecie per l'affiatamento. Si ha quindi ragione di fare i più lieti auspici all'iniziativa presa con coraggio ed amore dal nostro Ermete Novelli.

Stasera, senza dirlo, *La Donna di Governo* si ripete.

Quirino. — Stasera spettacolo d'onore e di addio dell'applaudito tenore Giuliano Biel con l'*Ernani*.

Dopo il terzo atto dal seratante verrà eseguita la romanza nell'opera l'*Africana*.

Prossimamente *Lucia di Lammermoor* con Isabella Svicher e col debutto del tenore Schiavazzi.

Adriano. — Gustavo Salvini si presenterà stasera nell'*Otello*; ciò che equivale ad una serata splendida in cui l'arte somma ed il valore dell'illustre artista rifulgeranno in tutto il loro splendore.

Prossimamente per serata d'onore di Salvini si rappresenterà *Edipo a Colono* mai eseguito a Roma.

Nazionale. — Proseguono sempre più ammirate ed applaudite le repliche della grandiosa *féerie Ventimila leghe intorno al globo* in cui la Calligaris ed il Gravina sono fatti segno seralmente alle più entusiastiche acclamazioni. Ammiratissima e degna di ogni elogio la messa in scena.

Stasera replica.

Manzoni. — Si replica il *Quo vadis*, che oramai è lo spettacolo favorito del pubblico che vi accorre volentieri, sicuro di assistere ad un lavoro artistico veramente meritevole dello straordinario successo finora incontrato.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *D'Artagnan*, ore 20 1|2.
Valle - *Il Burbero benefico*, ore 21
Adriano — *Otello*, ore 21.
Nazionale — *20,000 attorno al globo*, ore 21.
Quirino — *Ernani*, ore 21.
Manzoni — *Quo vadis?*, ore 21
Eldorado — *Facchinone e Cordalenta*, ore 21.
Dalle ore 16 1|2 alle ore 19 e dalle ore 21 in poi grandi partite al "Tiro al bianco". Funziona il Mutuel. Ingresso cent. 25.

Ultime Notizie

L'amnistia e l'indulto.

In seguito ad un'ultima conferenza dell'on. Gianturco e dell'on. Chimirri si è provveduto a tutte le disposizioni di dettaglio pel decreto riguardante le leggi finanziarie, che comprendendo tutto un complesso di leggi speciali, poteva prestarsi facilmente ad interpretazioni varie ed inesatte.

Dopo ciò l'atto di clemenza sovrana del giorno 11 corrente può ritenersi definitivamente concretato.

Per le contravvenzioni a tutte le leggi fiscali vi sarà un condono per le pene corporali fino a sei mesi e delle multe fino a L. 1800.

Condono pure di 6 mesi per tutti gli altri reati, sia per quelli ancora *sub iudice*, che per quelli di cui si stanno espiando le pene, compresi quelli per ingiurie e diffamazioni commesse a mezzo della stampa, restando naturalmente integri i diritti della parte lesa, ai termini dell'articolo 103 del Codice penale.

Il condono dei sei mesi e della multa sarà raddoppiato per i vecchi d'età superiore ai 70 anni, per i minorenni, per le donne e per gli inabili per malattie croniche ed incurabili, pei quali il condono sarà di un anno e fino alla multa di L. 3600.

Per tutti questi condoni saranno osservati i concetti informatori del decreto per le grazie condizionali.

Vi sarà poi l'amnistia per tutte le contravvenzioni alla legge sulla stampa, pei reati di duello, meno l'omicidio, per alcuni reati elettorali, per gli scioperi e parecchie contravvenzioni in genere, ed in ultimo pei renitenti alla leva di terra e di mare.

Gli ufficiali bavaresi.

Giovedì mattina arriverà in Roma la rappresentanza del 19° reggimento fanteria bavarese, composta del colonnello e di 5 ufficiali.

Sarà ricevuta da S. M. il Re venerdì.

Ancora del giornalismo

Parigi, 5, ore 17,40 — Nelle notizie date da giornali italiani e da qualcuno di qui che talune combinazioni e acquisti di giornali romani siano avvenute per opera di Sindacati, ai quali avrebbe partecipato il *Credit Lyonnais* e che c'entri in qualunque modo la politica, non c'è ombra di fondamento.

Il sig. Germain, capo del *Credit Lyonnais*, ad un suo amico intimo, che gli accennò la cosa, avrebbe risposto ridendo che finora riteneva di saper impiegare i denari degli azionisti dell'Istituto un po'meglio che nel giornalismo, tanto più all'estero.

Mi risulta poi da fonte autorevolissima, non dubbia, perchè italiana e ben informata, come le combinazioni accennate non abbiano alcuna attinenza finanziaria o d'altra indole in Francia.

Questa notizia conferma pienamente quel che abbiamo detto ieri e cioè che si tratta di combinazioni industriali o bancarie esclusivamente italiane con qualche probabile attinenza parlamentare dal lato politico.

Ministero Interno.

Il Presidente del Consiglio e il Sottosegretario di Stato Romanin Jacour hanno ripetutamente conferito col prefetto di Palermo, marchese De Seta, intorno alla sistemazione di quell'ospedale civico e ad altri affari amministrativi di quella provincia.

Il marchese De Seta ripartirà domani per la sua residenza.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col Ministro del Tesoro, on. Rubini.

Ricevette poi i Prefetti Frola di Avellino e Sciacca di Caserta.

Questi Prefetti furono pure ricevuti dal Sottosegretario di Stato, on. Romanin-Jacour.

Ministero P. Istruzione.

Ieri l'on. Gallo è intervenuto alla adunanza del Consiglio superiore della P. I. ed ha esposto sommariamente il concetto fondamentale che informa i tre progetti di legge sulla istruzione primaria, secondaria e sull'istituzione dell'ispettorato, che egli si propone di presentare subito alla Camera. Il Consiglio ha applaudito alle parole del ministro.

Ritiratosi l'on. Gallo, il Consiglio ha proseguito i suoi lavori.

Ministero Marina.

Il "Dardo" è giunto a Plymouth — l'"Aretusa" è giunta a Spezia — il "Miseno" è giunto e partito da Golfo Aranci.

(S) **Castellammare di Stabia**, 5. — E' arrivata, proveniente da Messina, la nave austro-ungarica *Zrinyi*. Essa resterà qui parecchi giorni.

FRANCIA

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 5 ore 16,45 — Il *Petit Parisien* osserva che il Mediterraneo è il centro principale degli interessi politici dell'Europa ed eccita gli italiani a rivolgere la loro attenzione all'Adriatico.

BORSE E MERCATI

Roma, 5 novembre.

Mercato più calmo e corsi in leggera reazione. Rendita fine corrente a 100.57 1|2 a 100.55 contanti 100.30 a 100.27 1|2.

Banca d'Italia 865 — Credito 560 — Banco Roma 149 — Commerciali 675 — Gestioni 135.50 — Gaz 767 — Condotte 249 1|2 — Omnibus 362 — Metalli 179 — Immobiliari 174 — Ferriere 151.50 — Carburo 360 — Zuccheri 88.50 a 90 — Concimi 117 — Forni 70 — Montecatini 284.

Cambi continuano deboli.

Francia 106.50 — Londra 26.47.

Ore 18.30.

Rendita 5 0|0 100.47 1|2 a 100.50 — Credito 558 1|2 — Banca d'Italia 866 — Gas 767 — Omnibus 363 — Carburo 357 — Condotte 249 — Zuccheri 91.

Cambio dazio doganale 6 novembre L. 105.46.

Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 105.65.

BORSE ITALIANE — 5 novembre 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

ORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont	100 50	100 30	100 25	100 60
Id fine	— —	100 60	100 55	—
Id. 4 1|2 0|0	109 20	100 25	109 35	109 50
Az. B. d'Italia	867 50	— —	868 —	873 —
" B Generale	— —	48 —	— —	— —
" ferr. Medit.	527 50	529 —	528 —	528 50
" " Merid.	708 —	— —	707 50	709 50
" di Torino.	— —	— —	290 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	169 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	480 —	486 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	411 —	416 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	306 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	313 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0|0	— —	500 50	— —	— —
" " 4 1|2	— —	506 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	507 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 50	105 45	105 50	105 37
Berlino id.	129 60	129 32	129 40	129 42
Londra id.	26 48	26 46	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	26 50	26 18 1|2

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 5, ore 21.50. — (Borsino) — Rendita 100.21 contanti 100.50 fine mese — Meridionali 707 — Mediterranee 526 — Navigazione 486 — Raffinerie 413 a 414 — Raffinerie nuove 340 — Banca d'Italia 868 — Banca commerciale 676 — Credito 558 — Carburo 350 — Aosta 170 — Ferriere 151 — Metalli 179 — Acciaierie 1305.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 3 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	100 24 3|8	98.24 3|8
4 1|2 netto	109.29 3|4	108 17 1|4
4 0|0 netto	99.89 1|2	97.77 1|2
3 0|0 lordo	61 43 3|8	60 23 3|8

Parigi, 5, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	99 40	99 40	— —
" 3 0|0 perp.	100 60	100 60	100 57
" 3 1|2 0|0	101 85	101 92	101 77
ITALIANA 5 0|0	95 25	95 07	95 40
turca	22 60	22 60	22 60
spagnuola	67 30 67 40	67 90	66 40
russa nuova	— —	85 35	84 ½
portoghese	23 80 24 10	24 20	23 50
ungherese	— —	97 50	97 50
Egiziano 4 0|0	— —	106 75	106 50
Banca di Parigi	1089 —	1086 —	1080 —
Banca Ottomana	— —	533 —	534 —
Credito Fondiario	— —	— —	660 —
Azioni Suez	— —	3550 —	3540 —
Lotti Turchi	— —	111 ½	109 ¾
Fer. Meridion. ital.	— —	670 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ¼	5 ⅛
su Londra	— —	25 09	25 09
su Madrid	52 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 5, ore 15.50 — (Fonte francese) — Forte ripresa gruppo spagnuolo provoca fermezza generale. Italiano solo negletto.

Parigi, 5, ore 15.30 — (Fonte italiana) — Avvisi Spagna aumento rendita interna Barcellona rovesciano situazione speculazione scoperto trovasi attaccata 100.60 — 95,07 — 668 — 22,60 — 25,35 — 533 — 67,80 — 45|50 — 1|1 — 145|50 — 1468 — 9|20 — 18|10 — 22|20 — 3550 — 1130 — 264 — 184 — 296 — 27,55 — 178 — 1300 — 1065 — 1089 — 61,80 — 74 — 729 — 184 — 185 — 1006 — 269 — 148 — 23,10 — 1814 — 547 — 268 — 525 — 1275.

Vienna, 5, ferma	3	5
C. austriaco	661 —	667 25
R. aust. oro	114 60	114 65
Id. carta	97 20	97 25
N.ni oro	19 20	19 20
Lire ital.	90 70	90 80
C. Londra	240 60	240 55

Londra, 5 chiusura	5	3
N.i Cons.	98 15/16	98 12/16
Italiana	94 3/4	94 3/4
Turca	22 1/4	22 1/4
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argento	29 15/16	29 13/16

Berlino, 5, debole	3	5
Ital. cont.	95 20	94 30
f. mese	95 10	95 20
Az. Merid.	133 10	132 50
" Medit.	100 60	100 10
Obb. ferr. 3 0|0	58 —	58 10
" Merid.	60 —	60 20
" Rom.	96 10	96 10
" Medit	— —	— —
B. Comm	— —	— —
Rublo	217 —	216 70
Cambio Italia	77 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 novembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendita probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 5 novembre ore 15,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 63 —	1200

Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 47 —	29000

P. [illegible], 5 novembre ore 3,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	25	50	25	75	
Avena	17	75	17	75	
Olio di colza	70	50	71	75	
Spirito	33	—	33		
Zucchero	113	—	113	50	

PIATTI LUIGI, gerente.

IL DELITTO DEL DECANO

Romanzo di **MAXWELL GRAY**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO VI.

Quella visione svanì con un acuto senso di freddo, ed egli si svegliò per la pioggia che sferzava il suo viso voltato verso il cielo.

Quel diluvio rianimò le sue forze esaurite e gli schiarì il cervello; come per istinto capì che il giorno declinava. Compresse allora che l'amarezza della morte era passata.

Era dolce sentire quella pioggia rinfrescante sul viso; gli pareva una cosa piacevole morire in quel modo, cessare di soffrire, mescolarsi ai sani elementi che componevano il grande universo e dissolversi in quelli.

Il ruscello continuava a mormorare e le foglie a stormire adorabilmente; un piccolo re di macchia riempì l'aria della sua canzone; quanta melodia usciva da quel piccolo petto! Si ricordò che Cirillo un giorno gli aveva detto parlando del canto del re di macchia " Se il semplice tripudio di un animalino evoca un tale slancio di passione, che cosa evocherà il gaudio completo che viene dalla consapevolezza di una pura vita spirituale senza i vincoli e le pastoie del peccato e dei sensi? „

Non gli pareva strano che Cirillo fosse seduto là accanto a lui discorrendo nella sua antica e brillante maniera, con la sua solita gentilezza e qualche cosa di più raggiante che la gioventù negl'occhi azzurri la cui luce si confondeva con quella del cielo che stava sopra di lui quando le nuvole si dileguarono.

Poi la visione di Cirillo svanì. Gli rimase il sentimento di essere sostenuto da Emilia senza però vederla ed alla fine egli perdette completamente conoscenza.

. . . .

— Ecco qui uno svenuto dalla fame e dal freddo — disse il dottore chinandosi su quella forma esanime presso l'albero ed accostandogli una fiaschetta di cognac alle labbra — Tiratevi indietro, fatemi il piacere.

" Mi fa molta meraviglia che fra tutti voialtri che siete qui a far merenda abbiate lasciato quest'uomo in terra tante ore.

— Credevamo che fosse ubbriaco — rispose un giovanotto con un'aria tutta mortificata. — L'abbiamo veduto a mezzogiorno e poi non siamo più ripassati davanti a lui che alle cinque ed allora pareva addormentato. Questi vagabondi a volte dormono per mezze giornate.

— Smith l'ha visto alle nove, e ieri chiedeva l'elemosina nel villaggio; deve essere stato qui tutta la notte, ora sono le otto. Che cosa ne pensate signor ispettore?

— Io credo — rispose l'ispettore di Polizia che per caso era passato di lì nel suo legnetto, con un paio di robuste guardie, proprio dopo l'arrivo del dottore — che questo sia precisamente l'individuo che cerchiamo da tre settimane.

" Deve avere una ferita d'arma da fuoco in una gamba. Un signore che esercita la sua professione, dottore, se è il mio uomo. Non è morto vero? Come! Anche dopo aver ingoiato altro cognac non dà ancora segno di vita!

— Non ha in tasca che questi oggetti — disse una guardia mostrando la scatola di cioccolatine vuota, il fazzoletto marcato con le cifre M. L. M. ed il pezzo di pane che era stato dato ad Everard il sabato.

— Ah! e si chiama Stone perchè è stato a cercar lettere all'ufficio postale di Hawkburne sempre in queste tre settimane, non è vero, signore? Ed ha chiesto l'elemosina al vicariato.

— Abbiamo tenuto d'occhio l'ufficio postale, ma non c'è mai capitato d'incontrare quest'uomo — soggiunse l'ispettore — presto, presto vediamo la gamba, guardate, dottore, non è questa una ferita d'arme da fuoco?

" Starà meglio all'ufficio di polizia del distretto; potrà essere trasportato sur un carro? Lo curerà il nostro medico; ma se volete prendervi il disturbo di accompagnarlo, nessuno ve lo impedisce. Credete che morirà per istrada?

Due settimane più tardi un'allegra riunione di famiglia, si trovava dal canonico Maitland in un salotto le cui finestre davano sur un piccolo prato che arrivava in un declivio sino al fiume, al di là del quale si stendeva la piccola città di provincia, avvolta in una nebbia leggiera. Vi era la sorella gemella del canonico e ai ginocchi di lei giuocavano i bambini, mentre la bella moglie era seduta alla tavola del the e parlava con lui di affari domestici.

— E perchè credi, Maria, — domandò Emilia dopo esser rimasta alquanto pensierosa senza badare a quel che dicevano gli altri due — che l'uomo che ti ha tenuto il cavallo a Burnham fosse il galeotto fuggito?

— Emilia — interruppe il canonico — quante volte ti ho pregato di non parlare di ciò? Tu sai che non posso udire quella parola senza soffrire.

— Forse — disse Emilia — udirei anch'io quella parola con meno dolore, se non sapessi che Enrico era a Portsmouth.

Il viso di Cirillo si fece pallido ed egli stava per rispondere, quando la porta si spalancò e Carlo Everard si precipitò nella stanza.

— Per bacco, Maria! — esclamò — pare che quel galeotto fuggito, di cui leggevamo ieri le avventure, sia quel povero diavolo di Enrico!

— Lo sapevo!... — gridò Maria con passione. — Oh, Emilia! io potevo salvarlo e non l'ho fatto! Gli assomigliava tanto, ma più vecchio e malandato. Oh Emilia, i suoi occhi quando ha

guardato i bambini! Ed Amy trovò la somiglianza con Giulio. Come aveva indovinato!

— Come fai a sapere questa cosa? — domandò Cirillo colla sua voce profonda, mentre Maria singhiozzava convulsamente ed Emilia, pallida come un marmo, stringeva il bambino, che si appoggiava sempre più a lei, ed ascoltava.

— Il direttore del carcere l'ha detto a mio padre Enrico è stato in punto di morte per gli stenti e lo sfinimento. Il direttore chiedeva già istruzioni pel funerale quando ad un tratto il poveretto migliorò... disgraziatamente per tutti.

— Per amor di Dio, Maria, calmati — disse Cirillo che tremava egli stesso come una foglia. — I bambini sono spaventati. A proposito, Emilia, non ti ho ancor dato una lettera che Lello ha portato questa mattina. E' andata per isbaglio fra quelle di Virginia e deve essere arrivata alcune settimane fa.

Emilia prese la lettera con aria distratta e stava per metterla in tasca, quando gli saltò agli occhi il timbro postale di Hawkburne ed un esame più attento le rivelò che la scrittura contorta ed irregolare quale poteva essere quella di una mano ferita, rassomigliava alquanto alla calligrafia d'Enrico. L'aprì la lesse e, per la prima e per l'ultima volta in vita sua svenne.

PARTE III - CAPITOLO I.

Una bella sera d'estate dell'anno 1881, un uomo viaggiava nel Devonshire diretto ad Exexter in un vagone di prima classe; la sola persona che fosse con lui nello scompartimento era un robusto ecclesiastico, nella cui parrocchia senza dubbio, vi era scarsità di malviventi e dissidenti e grande abbondanza di decime.

Il viso rubicondo di questo gioviale ecclesiastico prendeva una espressione inquieta e preoccupata ogni volta ch'egli guardava furtivamente dietro il giornale che leggeva, il suo compagno di viaggio.

Questi era un uomo smunto e sparuto con un viso squallido parzialmente coperto di barba.

Quel viso era illuminato soltanto dagl'occhi bruni profondamente infossati, ma con una espressione buona e pensierosa. Tanto barba che capelli erano brizzolati.

Quell'individuo dimostrava tra i cinquanta ed i cinquantacinque anni; aveva le spalle curve e camminava tutto intirizzito ed a fatica. Le sue maniere erano timide ed impacciate; aveva i guanti e non se li cavò mai; indossava un abito grigio mal fatto che gli stava malissimo.

L'ecclesiastico si accorse che quell'abito grigio era quello che danno ai carcerati ed ai soldati che hanno finito il loro tempo.

Non era certo possibile riconoscere in quello uomo curvo, affranto e vestito malamente il bel giovanotto sereno che soltanto diciott'anni innanzi viaggiava con un altro ecclesiastico verso Oldport, pieno di salute, di speranze di intelligenza discorrendo allegramente di tutte le cose del cielo e della terra. Eppure guardandolo bene si vedeva che quegli onesti occhi bruni avevano la stessa espressione franca e luminosa, che le labbra avevano la stessa curva, che infine, tutta la sua faccia aveva la stessa espressione di forza morale.

Ma non più in lui quell'aria di potente intelletto nè la calma confidenza di un uomo che ha il destino nelle proprie mani e che intende dirigerlo a nobili propositi.

Diciott'anni di intense sofferenze sopportate eroicamente avevano dato al suo volto una impronta di ineffabile nobiltà e dolcezza..... una espressione che colpì profondamente e intrigò lo ecclesiastico che gli sedeva di faccia, il quale sapeva benissimo che l'individuo che possedeva quel nobile volto doveva aver lasciato le carceri di Dartmore da un'ora soltanto.

Sì; Enrico Everard era finalmente libero. Il giorno che egli aveva sospirato attraverso tanti lunghi anni d'inferno era adesso spuntato.

Egli poteva andare e venire sotto il vasto cielo, percorrere l'Inghilterra a suo piacimento. Questo pensiero febbrile lo aveva tenuto sveglio per tutte le lunghe ore dell'ultima notte passata in prigione; eppure, quando egli si voltò per guardare il tetro edificio di Dartmoore, lo potè scorgere appena tante erano le lacrime che gli offuscavano gli occhi.

Lasciava dietro a sè tra quelle tristri mura... degli amici pei quali la sua partenza sarebbe stata una irreparabile perdita, degli amici pei quali il suo cuore sanguinava.

Nel vasto mondo, nel quale adesso egli si slanciava solo dopo aver passato quasi l'intiera vita senza saperne le usanze e le consuetudini, egli non aveva che un'amica... un'amica che lo aveva veduto l'ultima volta quando egli era nel fiore della gioventù e dell'intelligenza, e che ad onta della provata ed inalterabile devozione che ella sentiva per lui, poteva aver ribrezzo del povero naufrago rovinato in salute, esaurito di nervi, senza avvenire.

Questi pensieri gli facevano guardare con aria pensierosa le colline di Dartmoore che si disegnavano all'orizzonte, ogni volta che una curva della ferrovia le esponeva alla sua vista.

L'estasi di delizia che aveva provato nella sua temporanea libertà, quando era fuggito nove anni prima, non poteva mai più commoverlo così fortemente.

Quegli ultimi anni avevano avuto un effetto molto più crudele sopra di lui; le privazioni sofferte in quel tempo di vita libera... che nondimeno restava nella sua memoria come un lembo di cielo... e la malattia che gli era seguita avevano logorato più fortemente le sue forze.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarasione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione* de **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVI SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 7 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1/4.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 18, dalle 11-17
— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 11 alle 15
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 7 alle 12 - dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	13,25	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,05	20,50	21,30	—	—
Torino	—	8,15	14,25	20,50	21,30	—	—
Milano	—	8,10	14,05	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	20,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	17,10	19,30	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	8,20	—	12,10	—	18,—	17,3	—
Frascati	7,35	9,30	12,4	—	15,10	18,—	19,35
Marino-Albano	6,18	9,5	12,15	—	14,35	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,18	9,5	—	14,55	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	17,55	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,85	17.58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,2	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	14,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,30	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,30	9,43	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,30	9,43	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	20,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	11,50	15,55	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,55	19,30	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	8,—	10,14	19,40	17,47	21,5	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,40	—	—	14,30		21,35
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19,50	—	—	—
Albano-Marino	7,44	9,40	14,20	19,2	21,55	—	—
Terracina-Velletri	8,28	9,55	—	15,22	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	18,25	—	21,34	—	—	—

N. B. — Il treno di Frascati, in partenza, delle 18,10 e quello, in arrivo, delle 22,30 sono solo festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	f 5,10	6,—	9,30	11,21	13,—	18,10	festivi	—	—
Bagni a.	f 6,17	6,50	10,18	12,88	13,49	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,23	10,48	13,2	16,19	19,01		—	—
Tivoli p.	5,42	7,43	11,2	16,30	17,30	—	19,48	—	—
Bagni p.	6,37	8,16	11,40	16,57	15,10	—	20,17	—	—
Roma a.	7,28	8,—	12,48	17,40	18,18	—	21,24	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beyer-Wirth Lipsia